

JOB

IL MAGAZINE

MENSILE ANNO XII NUMERO 5 - LUGLIO/AGOSTO 2017

ABITARE

Milano

La lista per un alloggio popolare è lunghissima. Tanti, tantissimi sono anche gli appartamenti privati liberi nonostante la domanda dell'affitto sia in crescita. C'è poi il dilemma dove, come e per chi costruire. Tutto questo mentre prende forma la città del futuro.

*La vita
è una storia
bellissima*



RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI NEL MILANESE

Corso Italia, Navigli, Parco Sempione, zona Romolo, San Faustino, Bollate (MI),
Cassina de' Pecchi (MI), Cinisello (MI), Opera (MI), Segrate (MI), Villa Reale (MB)

Lavoriamo con **passione** per far sì che presso di noi gli ospiti trovino lo stesso calore di casa, si sentano accuditi e coccolati e possano riempire le loro giornate di nuove e stimolanti attività ed esperienze. Le nostre **competenze** in campo sanitario e assistenziale ci consentono di accogliere anche anziani con particolari patologie e problemi di salute o psicologici, sempre con la garanzia della migliore assistenza. La **sensibilità** dei nostri addetti rende meno traumatico il cambiamento e il trasferimento dall'ambiente domestico, facendo dell'esperienza in una residenza un'occasione di miglioramento della qualità della vita.



Residenze socio-assistenziali

Attività riabilitative e fisioterapiche

Ricoveri a tempo indeterminato e di sollievo

Soggiorni estivi

Attività occupazionali e Pet Therapy

Hospice, Nucleo Stati Vegetativi e Centro Dialisi

Particolare attenzione viene dedicata alle demenze senili, alla patologia di Alzheimer e alle malattie neurodegenerative.

Numero Verde
800 131 851

 **Anni Azzurri**
persone per servire persone

Gruppo **KOS**

www.anniazzurri.it

IL NUOVO SINDACATO

RIPARTIAMO DALLA CULTURA DEL LAVORO

di Danilo Galvagni, segretario generale Cisl Milano Metropoli

Il recente congresso nazionale ha confermato la linea che da anni la Cisl segue:

- L'incremento della rappresentanza dentro e fuori i luoghi di lavoro.
- La tutela degli interessi dei nostri iscritti (quelli attuali, pensionati compresi e quelli futuri).
- La lotta all'evasione e per un fisco più equo e giusto.
- Il sostegno e la partecipazione a un nuovo modello di sviluppo che sappia coniugare l'innovazione con l'occupazione.



La vera spinta, a partire dalle sollecitazioni del Papa, emersa dalla stagione congressuale della Cisl, è che ai contenuti va data un'anima. Dobbiamo diffondere e valorizzare la cultura del lavoro, non solo sul piano dei diritti e del benessere economico, ma anche su quello culturale e dei valori. Nei decenni passati questa contaminazione avveniva naturalmente: da padre a figlio, da generazione in generazione, da fabbrica a fabbrica. Non è più così: il lavoro è cambiato, nei tempi e nelle modalità. Quello dipendente non è più la forma di gran lunga pre-

valente, il precariato dilaga così come conquistano sempre più terreno gli autonomi e le partite Iva. C'è poi il problema dei problemi, quello dei giovani che, per l'allungamento delle carriere scolastiche e per gli effetti della crisi, entrano sempre più tardi nel mondo del lavoro. Credo che i territori inesplorati, insieme ad esempio ai cittadini stranieri, di cui ci ha parlato papa Francesco, siano anche questi. È nostro compito attrezzarci, se necessario anche cambiare, per entrare in queste zone ancora in gran parte sconosciute della nostra società, e diventare punto di riferimento e, come ci piace dire, di rappresentanza. Non è romanticismo dire che bisogna riportare i lavoratori a sognare, per la loro realizzazione personale e per quella collettiva. È stato così per tutta la lunga stagione dei diritti in cui il movimento

“Come dimostra anche la grande tradizione della Cisl, il movimento sindacale ha le sue grandi stagioni quando è profezia. Profezia e innovazione”.

Papa Francesco ai delegati del XVIII congresso nazionale della Cisl.

“I giovani entrino in Cisl. Ma aggiungo, entrino anche in Cgil e Uil. Entrino nel sindacato per cambiarci”.

Annamaria Furlan

operaio ha lottato per migliorare le proprie condizioni di vita e di lavoro nell'ambito di una società più equa e giusta. Siccome la realtà non è né un convegno e nemmeno un salotto televisivo, bisogna partire dal basso, dal territorio. A Milano e in Lombardia qualcosa abbiamo già fatto (Expo, lo Sportello lavoro, gli immigrati, l'alternanza scuola lavoro, servizi aperti e efficienti, la Fondazione welfare ambrosiano) e siamo pronti e determinati ad andare avanti. Nessuno escluso.

direttore responsabile PIERO PICCIOLI
p.piccioli@jobedi.it **redazione** Benedetta Cosmi
(vicedirettore), Christian D'Antonio,
Mauro Cereda (capo ufficio stampa Cisl Milano Metropoli).
02.36597420 - fax 02.70046866 - info@jobedi.it



In questo numero

IL CASO

IUS SOLI

Una legge giusta, basta rinvii.

pagina **5**

FISCO

Equitalia addio. Ecco cosa cambia

pagina **6**

ATTIVITÀ CULTURALI

“Poesia del lavoro”

I nove vincitori.

pagina **18**

CULTURA

Settembre, il mese dei Festival

pagina **21**

ci trovate anche su
www.jobnotizie.it



editore e proprietario della testata Job Network
Cisl Milano Metropoli via Tadino, 23 - Milano 20124
stampa La Serigrafica Arti Grafiche
via Toscanelli, 26 - 20090 Buccinasco (Mi)
02.45708456 - www.laserigraficasrl.it



CASA & COOPERAZIONE

Le iniziative del CCL promosso da ACLI e CISL



VIA PIRANESI MILANO



*tradizione e innovazione,
vieni a scoprire il nuovo
volto di Piranesi 18
da 3150 euro al mq*

COOPERATIVA SOLIDARNOSC PIRANESI



NUOVA BARONA MILANO



*un condominio diverso dal
solito: sostenibile, ecologico
e in classe A in edilizia
libera e convenzionata
a partire da 2.290 euro/mq*

COOPERATIVA SOLIDARNOSC NORD OVEST



RESIDENZE CASELLA MILANO, VIA CASELLA 14



*ultime disponibilità per
un nuovo progetto in città
in un'area ben servita e
comoda. Un quartiere dal
sapore meneghino
a partire da 2.395 euro/mq*

SOLIDARNOSC SOC.COOP

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: WWW.CCLCERCHICASA.IT

CCL CONSORZIO COOPERATIVE LAVORATORI, promosso da ACLI E CISL

Via della Signora 3, Milano - tel. +39 02 77116300 - da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00



Artigianato italiano per l'Unesco

Con la recente inclusione delle mura veneziane, sono passati a 53 i siti patrimonio Unesco in Italia. È un record mondiale, ma Confartigianato ha deciso di considerare il patrimonio immateriale del know-how artigiano italiano come una possibile futura candidatura. L'iniziativa sta facendo il giro d'Italia in un road show, promosso dal Mibact in collaborazione con CNA e Confartigianato e Klaus Davi. Par-

tita dalla Toscana, la "marcia" ha raggiunto di recente Milano. "L'artigianato come risorsa dell'eccellenza italiana ha le caratteristiche per essere considerato un patrimonio nazionale e un patrimonio dell'intero sistema. Fino a investire su questa unicità con la stessa forza che facciamo per il patrimonio storico e artistico dell'Italia", ha detto il presidente CNA Federmoda Toscana, Bruno Tommassini.



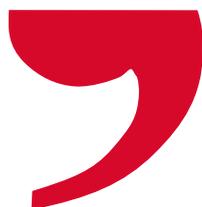
IUS SOLI

La legge tutela i bimbi nati in Italia. E basta

La normativa è utile, necessaria e urgente. Il diritto è riservato a chi ha almeno uno dei due genitori titolare di un permesso di soggiorno a tempo indeterminato. Non sono più ammissibili rinvii.

di Maurizio Bove

L'ennesimo slittamento, forse a settembre, della discussione per l'approvazione della legge sullo "ius soli", conferma che l'immigrazione continua a rappresentare un terreno di scontro ideologico, nel quale a cadere sotto i colpi delle letture strumentali sono ancora una volta il buon senso e il merito della questione. A maggior ragione la scelta di rinviare l'approvazione dopo l'estate, per motivi politici di "tenuta del Governo". Vediamo dunque di fare un po' di chiarezza sull'attuale normativa in materia di cittadinanza e sulle modifiche che verrebbero introdotte dalla nuova legge, sempre che venga approvata, sfatando nel contempo una serie di luoghi comuni montati "ad arte" in chiave elettorale.



È la presa d'atto di una realtà inconfutabile

UN PO' DI CHIAREZZA

Innanzitutto, la riforma non interviene assolutamente sullo "ius sanguinis", il "diritto per discendenza", sul quale ancora oggi si fonda l'acquisizione della cittadinanza: sarà sempre italiano chi nasce da un genitore italiano, così come potrà continuare a chiedere il riconoscimento della cittadinanza, secondo una norma che aveva un suo senso negli anni in cui l'Italia si spopolava per la partenza di milioni di emigranti, chi dimostra di discendere da un avo



Sono circa 800 mila i beneficiari immediati della nuova legge.

italiano, se pure la sua famiglia vive da generazioni in Brasile, Argentina, Uruguay o Australia e della cultura italiana, o anche solo della nostra lingua, conserva soltanto un lontano ricordo ereditato nel cognome. La nuova legge, partendo dal presupposto che l'Italia è invece diventata da tempo un Paese meta di flussi migratori, si limita a tutelare i minori che nascono in Italia da genitori non italiani, ma che di straniero non hanno nulla, se non il cognome. L'introduzione dello "ius soli", infatti, permetterebbe a questi bambini e a queste bambine, che vivono e crescono a fianco dei nostri figli e che sono a tutti gli effetti cittadini del nostro Paese, perché quello dei genitori non l'hanno forse neanche mai visto, di ottenere la cittadi-

nanza italiana per "diritto di nascita sul suolo": diversamente da quanto accade oggi, non dovrebbero cioè più aspettare il compimento del diciottesimo anno di età, con il rischio non così raro di vedersi rigettare la domanda se nel frattempo il papà e la mamma non riescono a rinnovare il proprio permesso di soggiorno.

CHI BENEFICIA DELLA NUOVA LEGGE

Si tratterebbe per altro di uno "ius soli temperato" che non ha nulla a che vedere con la "bufala" sulle flotte di barconi carichi di donne incinte pronte a sbarcare in Italia per dare la cittadinanza ai propri nascituri: il diritto sarebbe infatti riservato a quei bambini che hanno almeno uno dei due genitori titolare di un permesso di soggiorno a tempo indeterminato, documento peraltro non così semplice da ottenere perché vincolato al possesso di un reddito sufficiente e di una casa idonea, o a coloro che, arrivati in Italia entro il dodicesimo anno di età, abbiano frequentato almeno un ciclo di studi nel nostro Paese, secondo il principio del cosiddetto "ius culturae".

UNA PRESA D'ATTO

Per quanto migliorabile, la riforma della legge sulla cittadinanza è dunque una semplice presa d'atto della realtà che non può essere più rimandata e che anzi andrebbe inserita all'interno di una modifica complessiva della normativa italiana in materia di immigrazione: invece di continuare a sprecare risorse nell'innalzare inutili muri, addirittura contro i bambini, è infatti giunto da tempo il momento di concentrarsi su quei percorsi di integrazione che sono l'unico strumento per garantire sicurezza e coesione sociale, investendo sul futuro del nostro Paese.

1 milione

sono i minori stranieri che vivono in Italia

600 mila

sono minori che otterrebbero immediatamente la cittadinanza italiana con l'entrata in vigore dello "ius soli temperato"

178 mila

si aggiungono ai 600 mila grazie allo "ius culturae" (almeno un ciclo scolastico)

45 mila

ogni anno sono i nuovi italiani previsti se entrerà in vigore lo "ius soli"

10 miliardi di investimenti in 10 anni

Arriveranno in città 10 miliardi di investimenti in 10 anni ma la giunta attuale promette che già a termine mandato molti aspetti visibili ci saranno. Milano è in continua trasformazione e stavolta parliamo della cinta periferica: nel Comune di Rho, sorgerà il nuovo progetto di riqualificazione dell'ex area Expo in tre parti (facoltà scientifiche dell'Università Statale di Milano, possibili aziende interessate a cambia-

re sede e Human Technopole, per il quale lo Stato ha stanziato 1,5 miliardi di fondi pubblici). Vicino nascerà anche il nuovo quartiere Cascina Merlata, con un miliardo di investimenti della società Euromilano: ci sarà un centro abitativo ecosostenibile, caratterizzato da un mix di case residenziali e a canone agevolato, edifici scolastici nuovi e parchi. A Sesto San Giovanni sorgerà invece la "Città della Salute".



RISPONDE EROS LANZONI, SEGRETARIO GENERALE DELLA FIRST CISL MILANO METROPOLI

EQUITALIA NON C'È PIÙ. MA CAMBIA POCO

Cosa cambia

Nei confronti del contribuente nulla cambia con la scomparsa di Equitalia. Tutte le sue mansioni sono ereditate da Agenzia delle Entrate Riscossioni che ha dipendenti che lavorano su mandato legislativo. La nuova entità è di natura pubblica ma giuridicamente è un soggetto privato, anche se ci saranno meno possibilità di fallimento o finire sotto inchiesta rispetto alle omologhe private. Non c'è più consiglio di amministrazione e così si riducono le spese. Ha lo stesso a.d. dell'Agenzia delle Entrate.

Cosa non cambia

Gli enti pubblici sono ancora liberi di affidarsi al nuovo soggetto o ad altre società di riscossione. La natura pubblica dell'Agenzia permette di rendicontare direttamente i pagamenti, di accedere direttamente ai profili degli utenti. Ad esempio, un ente privato che raccoglie tributi per un Comune per fare un'ingiunzione di pagamento deve passare attraverso il Tribunale. Agenzia delle Entrate Riscossioni, invece, come Equitalia, agisce direttamente.

I lavoratori

Ricordiamo che i dipendenti che non rispettano il regolamento rispondono di peculato. Dopo due avvisi di pagamento sono tenuti a dare avvio agli atti esecutivi. La Cisl difende l'operato dei dipendenti del nuovo ente, conferma che non è cambiato nulla dal punto di vista contrattuale ma che la chiusura in passato di molti sportelli ha già inciso pesantemente sui livelli occupazionali. Il contratto, peraltro, è bloccato al 2008 e negli anni ci sono state riduzioni di salario tra i 2mila e i 4mila euro, anche per effetto di alcune contrazioni di welfare aziendale.

Gli utenti

Possono rivolgersi sempre agli sportelli che fino al 30 giugno erano Equitalia. In Lombardia c'è un buon livello di riscossione: dei 9 miliardi di tasse, la metà sono realizzati in questa regione e il 50% di questa viene dai contribuenti milanesi. Se le richieste di ammodernamento dei metodi saranno accolte, si potrebbe anche efficientare il metodo di riscossione.

Le richieste Cisl

La lotta all'evasione (100 miliardi annui) rimane la priorità. Le richieste di riscossione devono essere notificate entro 6 mesi in modo da non dare agli utenti la percezione di inefficienza. Chiediamo anche di rendere obbligatoria per gli enti pubblici l'adesione ad Agenzia delle Entrate Riscossioni. In questo modo, molti sportelli potrebbero essere riattivati (o tornare ad orari estesi, ora chiudono alle 13) e favorire l'occupazione.

(a cura di Christian D'Antonio)



Autunno culturale, nuovi spazi

Il 7 settembre aprirà in pieno centro (a ridosso di Brera) un nuovo polo culturale a Milano. Si tratta del palazzo del Cinema Anteo, sul lato di piazza XV aprile, con un progetto di ampliamento firmato dall'architetto Riccardo Rocco, che porterà il cinema da 4 a 11 sale, sviluppate su 4 piani, per un totale di 5.500 mq. Si tratta di 9 sale cinematografiche, una sala cinema-ristorante, una sala multimediale dedicata

all'on-demand, servizi di ristorazione, servizi per l'infanzia. Anteo Palazzo del Cinema costituisce un progetto unico in Italia che sviluppa un nuovo modo di concepire la sala, mantenendo inalterate la qualità dell'offerta culturale e dei servizi.

E l'assessore Cristina Tajani ha rilanciato per un mese dopo (7-15 ottobre) la Milano Fall Design week.



IMMIGRATI

Perché a Torino sì e a Milano no?

Nel capoluogo piemontese è stato concesso il permesso di soggiorno speciale (due anni) a un gruppo di richiedenti asilo assunti a tempo indeterminato. La stessa regola non vale però in Lombardia.

di Mauro Cereda

Quello che non è possibile a Milano, lo è a Torino. Paradossi della burocrazia e della confusa normativa sull'immigrazione. Nel capoluogo piemontese, come spiega un articolo de "La Stampa", una trentina di immigrati a cui era stata rifiutata la richiesta di asilo, ma che stavano già lavorando presso aziende della zona, hanno ottenuto un permesso di soggiorno speciale di due anni ("protezione umanitaria"), grazie all'interessamento delle istituzioni e, in particolare, del prefetto Renato Saccone, che ha chiesto alle commissioni territoriali (le strutture che decidono chi ha titolo per ottenere asilo) di rivalutare le domande.

"In sostanza - osserva Maurizio Bove, responsabile Immigrazione della Cisl e presidente di Anolf Milano -, i lavoratori stranieri, sostenuti dai propri datori di lavoro, si sono visti riconoscere il diritto di rimanere in Italia, proprio in quanto lavoratori con contratti regolari, a tempo indeterminato. Quindi in quanto persone integrate, che contribuiscono al benessere della collettività. Noi avevamo sollevato un caso simile a Milano, ma il responso della Prefettura era stato diverso. Per questo chiediamo un ripensamento".

Il caso riguardava Pablo (nome di fantasia),



Il caso del giovane salvadoregno a cui il Prefetto ha negato la possibilità di lavorare nonostante si fosse speso a suo favore anche il datore di lavoro

un giovane salvadoregno giunto a Milano due anni fa con la moglie, per sfuggire alle minacce di una maras, una delle famigerate bande criminali che spadroneggiano in America Latina (e che gli avevano assassinato un fratello). La coppia aveva fatto domanda di protezione internazionale e poco dopo Pablo era stato assunto come giardiniere, in un'azienda dell'hinterland. Le cose sembravano mettersi al meglio; il datore di lavoro era molto contento del giovane, tanto da "investire" su di lui (gli aveva fatto firmare un contratto a tempo indetermi-

nato, frequentare un corso di formazione e prendere la patente). Ma poi è arrivata la "doccia fredda".

"Purtroppo - aggiunge Bove - la domanda di asilo è stata respinta, con la motivazione che il Salvador non è un Paese in guerra. Una decisione assurda, che non ha tenuto conto dei pericoli che avrebbe corso Pablo tornando in patria e del fatto che lui si stava rifacendo una vita in Italia, con un lavoro regolare. Questa storia è il prototipo dell'inefficienza delle norme sull'immigrazione. L'azienda che lo ha formato, con grande disappunto, ha dovuto rinunciare a lui. A Torino hanno trovato una soluzione diversa, di buon senso, per situazioni simili. Chiediamo che lo si faccia anche a Milano".

L'imprenditore, assistito dalla Cisl, si era esposto in prima persona, anche mediaticamente (della vicenda ne avevano parlato il "Corriere della Sera" e "La7"), ma senza risultato. Pablo dovrà essere espulso, ma è difficile pensare che accetterà questa decisione. Probabilmente finirà con l'ingrossare le fila di immigrati irregolari che, loro malgrado, sono costretti a lavorare in "nero": clandestini per legge. A meno che, per una volta, Milano non segua l'esempio di Torino.

INIZIATIVE

Sicurezza in Stazione Centrale, nasce il District

Si chiama Centrale District ed è un comitato che mette in rete le principali attività alberghiere e commerciali delle vie a ridosso della Stazione Centrale di Milano con l'intento di creare un Distretto culturale e attrattivo di riferimento per la città. Presentando il progetto che, come si dice in questi casi, nasce "dal basso", l'assessore alla Cultura del Comune di Milano Filippo Del Corno ha detto: "Non neghiamo che nell'ultimo anno abbiamo fronteggiato la più grande ondata migratoria in città e che la zona ovviamente ne ha risentito. Però riconosciamo che le forze dell'ordine hanno dato il massimo per contrastare i fenomeni delinquenziali e soprattutto si è cercato di creare accoglienza e non venir meno agli obblighi umanitari. Che si mettano assieme tutti gli hotel è una cosa positiva, perché questa è la porta di Milano ed è la prima cosa che si ammira quando si giunge in città".

Lo scopo dell'iniziativa è quella di agire in comune per il benessere dell'area (che comprende il 40% delle strutture ricettive di Milano) che è popolata anche dai più prestigiosi alberghi. Qui è nata l'accoglienza cittadina, qui è cresciuto da Expo in poi il tasso di presenza a 10% in più rispetto alle altre aree di Milano. E da qui partiranno iniziative per Piano City, Food City e Design week per far vivere l'area di notte e di giorno in massima sicurezza. La presidente del comitato Consuelo Hernandez, che ha in zona una famosa galleria d'arte, spiega: "Vogliamo

la valorizzazione del quartiere anche per chi lo vive vogliamo far vivere le strade in sicurezza e soprattutto creare inclusione. Vogliamo che la multi-culturalità che si respira venga fuori al meglio. E io stessa sono frutto di questo processo perché sono di origine straniera ma mi sento milanese".



In rete le principali attività che girano intorno alla Centrale.

La Milano che piace ai milanesi

di Benedetta Cosmi

Tra “Milano aperta d’agosto” con la mappa georeferenziata per turisti e residenti, tra i salotti della città, (Cova era davvero un simbolo?), giriamo per il centro e, amanti quali siamo degli spazi in comune, dei luoghi all’aperto, in questo numero posiamo l’attenzione su un quartiere. Giochi d’acqua, arte, materiali. Il bello di Milano sono anche i milanesi, sì.

Un lettore del mio ultimo libro ha notato, da romano, questa differenza leggendo le interviste ai personaggi: i milanesi parlano bene della loro città. La amano. La guardano con gli occhi emozionati. Ne conoscono i limiti, i difetti, ne riconoscono le qualità, i cambiamenti e gli stravolgimenti, ma in particolare non le fanno mai mancare un complimento, un ringraziamento.

Da questo numero, come vedete a destra, vi è in foto un luogo della città segnalato nel profilo Instagram del sindaco Beppe Sala, un utente molto attivo sul social network. Qui si pone l’attenzione sul cinema più antico d’Italia, 110 anni sempre nella stessa sede a Milano, in via Torino.



Il giardino della Triennale di Milano, con la piscina di De Chirico, è stato riaperto nel 2005 in occasione della mostra Open air design per il Salone del mobile organizzata da Interni. Al gruppo scultoreo dei Bagni Misteriosi realizzato dall'artista nel 1973, nel corso degli anni si sono aggiunte altre installazioni e sedute, adesso vi è anche un cono gelato. Un luogo interessante per le estati milanesi.



Acque verdi scendono a Garibaldi, e non credo sia un effetto artistico, voi che ne pensate? Comunque, una volta arrivati a questa fermata di metro, passeggiando verso il Parco, a un certo punto troverete il laghetto, i colori sono simili, ma lo spettacolo c'è: vedere sulla destra il castello e sulla sinistra l'Arco della Pace non ha eguali.



Questo piazzale in asfalto non è un bel lascito dell'Esposizione Universale, lì dove sorgeva il già discusso "gate", è rimasto un vuoto, e a crearlo è l'asfalto. Sarebbe bello, come avviene a New York, forse mettere dei campi sportivi, di tennis, magari di beach volley.





TG LAB TI SEGUE OVUNQUE. TUTTE LE NOTIZIE DEL TG LAB IN PRIMO PIANO, ANCHE DA TABLET.

TG Lab è il notiziario settimanale online, a cura della Federazione FISASCAT CISL, con notizie, rubriche e servizi sui principali avvenimenti del mondo del lavoro nel Terziario, Commercio, Turismo e Servizi.

Ogni venerdì alle 12, è punto di riferimento e d'informazione accreditato, dedicato alle tematiche sindacali e ai diritti dei lavoratori.

TROVACI SU:
www.tglab.it



www.fisascat.it



**Sei in cerca di un lavoro
come Assistente Familiare?
Eri occupato presso una famiglia,
hai perso il lavoro e desideri proseguire
la tua attività di Badante?**



**Cesil Lavoro ha creato lo Sportello Badanti,
che può aiutarti nella ricerca di una
Persona bisognosa di assistenza.
Ti presenteremo serie opportunità professionali,
adatte alle tue esigenze.**



Per informazioni ed assistenza, rivolgersi a

SPORTELLLO LAVORO

Via Tadino, 18 - Milano

Tel. 02.36593607

CASA E TERRITORIO

LE NUOVE REGOLE DELL' ABITARE

Cambia il modello di famiglia, l'affitto è ancora molto richiesto. Rimane l'emergenza dell'edilizia popolare: delle 55mila domande annue ne vengono soddisfatte al massimo il 10%. E comunque si continua a costruire. Il dibattito è aperto.

Servizio a cura di Fabrizio Valenti

Nell'area metropolitana di Milano, l'edilizia è uno dei settori che più è cambiato negli ultimi anni. Dall'inizio della crisi economica finanziaria internazionale del 2008 il macro settore delle costruzioni e dell'immobiliare ha visto lasciare sul campo circa 500mila posti di lavoro con relative circa 80mila imprese delle quali 17mila in Lombardia (dati Ance). Tutto questo ha portato ad un tracollo del costruito (-9,4%) anche nel 2015 e una picchiata dei prezzi nella compravendita degli immobili. Dal 2014 c'è stata una leggera inversione di tendenza ma che risulta essere ancora fortemente insufficiente. Per quanto riguarda, invece, le prospettive di sviluppo del territorio metropolitano, il tentativo, anche a livello normativo, è quello di evitare un'enfatizzazione del contrasto 'ricchi' vs 'poveri'.

Cercando di muoversi piuttosto verso una positiva contaminazione nel concetto di quella che viene definita come 'smart city'.

IL PATRIMONIO

Il patrimonio abitativo della area metropolitana milanese è costituito ad oggi da 1.350.000 abitazioni delle quali più di 300mila sono in locazione. Di queste 7 su 10 sono di persone fisiche. La fetta della cooperazione si aggira attorno al 5-6% (60mila alloggi). Il dato dell'abitazione in affitto rappresenta il 22% (più alto rispetto alla media regionale che è del 19%). Delle 300mila abitazioni adibite alla locazione più di 90mila sono pubbliche (60mila Aler, 30mila Comune di Milano). A questo proposito, va evidenziata la difficoltà ormai cronica nel soddisfare le richieste di accesso al proprietario pubblico 'Erp' della domanda abitativa: su 50/55 mila domande annue ne vengono soddisfatte dal 5 al 10% massimo). →

Equità per inquilini e proprietari

di Giuseppe Oliva
Responsabile Casa Cisl Milano Metropoli

Il nostro è un Paese dove ci sono molte case di proprietà e dove, appunto, l'abitazione viene considerata un bene primario dai cittadini. È sempre stato così storicamente. È anche per questo che nel nostro Paese il tema abitativo non ha assunto sin da subito i contorni emergenziali come in altre nazioni.

Detto questo, la crisi economica degli ultimi anni con una crescita degli sfratti e la difficoltà di accendere dei mutui, ha portato alla ribalta la questione anche in Italia e nel nostro territorio.

È importante perciò trovare delle soluzioni concrete, agevolando l'incontro tra la domanda e l'offerta. Oggi, peraltro, cresce in modo esponenziale il numero di case sfitte o, comunque, abitate anche da nuclei familiari composti da un solo soggetto, talvolta, anziano.

È uno scenario che troviamo ormai diffuso all'interno di tutto il contesto metropolitano. Vanno avviati pertanto progetti alternativi. Magari in forma sperimentale e poi esportati, se di successo, anche all'interno di contesti urbani più piccoli.

Senza dubbio in questa prospettiva merita un plauso il lavoro portato avanti dalla Fondazione Welfare con l'Agenzia Sociale per la Locazione 'Milano Abitare'.

Un progetto gestito in collaborazione con il Comune di Milano con l'obiettivo di sviluppare iniziative a sostegno di soluzioni abitative calmierate, proponendo un canone concordato come strumento proficuo, equo e conveniente sia per i proprietari sia per gli inquilini per determinate fasce di pubblico.

Iniziative di tal genere sono certamente importanti, ma oggi non sufficienti, in quanto, il vero tema di fondo sul quale occorre ancora investire è la garanzia che l'inquilino abbia una reale solvenza o, comunque, ci sia qualcuno in grado di subentrare così da tutelare il proprietario dell'immobile su questo versante.

GABRIELE RABAIOTTI - assessore ai Lavori Pubblici e alla Casa del Comune di Milano

Non serve costruire, ma gestire meglio le case che ci sono

A Milano il patrimonio immobiliare pubblico è pari al 10%.

L'obiettivo è la riqualificazione e la lotta all'abusivismo e alla morosità.

L'azione del Comune rispetto al tema della casa si sta muovendo su più filoni. Quello più tradizionale è quello delle case popolari. Qui l'obiettivo è quello di una gestione del patrimonio esistente. Non siamo d'accordo nell'utilizzo di nuove aree che preferiamo mantenere vergini. Peraltro, la nostra città ha un patrimonio immobiliare pubblico assai significativo pari al 10%, decisamente superiore alla media che è del 5%. A parlare è Gabriele Rabaiotti, assessore ai Lavori pubblici e casa del Comune di Milano che aggiunge: "Stiamo valutando in Giunta l'opportunità di un maxi piano di manutenzione straordinaria dei caseggiati. Stiamo valutando i costi costi e poi valuteremo il da farsi".

La morosità

Tanti i punti critici, a cominciare dalla morosità. "Non è possibile avere ogni anno qualche decina di milioni di euro di insoluti. Occorre affrontare il problema in modo costruttivo, pensando a 'sconti d'ufficio' o comunque, ad alternative che consentano di recuperare almeno in parte questa cifra. Ci sono delle zone grigie, dentro le quali si può e si deve agire. Intanto, una bella boccata d'ossigeno può arrivare dal nuovo piano delle rateizzazioni del Comune, passate da 24 a 120".

Abusivismo e decadenze

Argomento strettamente correlato è quello dell'abusivismo. Qui il Comune pare aver messo un argine. "Abbiamo da oltre un anno e mezzo - dichiara Rabaiotti - 2.500 appartamenti da sistemare e riassegnare. Vogliamo capire meglio le dimensioni del fenomeno e, soprattutto, comprendere chi occupa perché ha effettivamente bisogno e chi specula o peggio ancora, delinque". Altro questione che si sovrappone è quella delle decadenze. "Anche qui - commenta l'assessore - urge chiarezza". Perché la situazione è a dir poco opaca. A partire dalle graduatorie Erp. "Il problema indubbiamente c'è - chiarisce - però, i numeri non tornano. Ufficialmente ci sono 22 mila domande. Ma allora non si capisce perché rispetto ad un nostro recente intervento in via Appennini, su 30 alloggi da assegnare 3 famiglie non hanno accettato la soluzione proposta. Questo significa che non tutti stanno poi così male".



C'è anche il privato

Il filone senza dubbio più interessante è quello del sostegno all'affitto con la nascita dell'agenzia 'Milano Abitare' e il percorso portato avanti con Fondazione Welfare Milano. "Su questa partita stiamo approfondendo un grosso sforzo. Senza dubbio quello di Milano è un mercato difficile. Chi non vuole affittare - evidenzia l'assessore del Comune - perché quelle condizioni non gli stanno bene, può permettersi di tenere l'immobile sgombro perché sa che prima o poi riuscirà a piazzarlo come vuole. D'altronde, non va nemmeno dimenticato il fatto che la legge 431 del '98 sul canone concordato non è stata rinegoziata per 14 anni. In altre parole, c'è una macchina da rimettere in moto". Infine, la Giunta Sala sta lavorando anche in prospettiva attraverso modifiche al Piano di governo del territorio. "All'interno dei nuovi piani di sviluppo vorremmo identificare una quota parte da destinare all'affitto con delle misure di agevolazione. Su questo abbiamo avviato un confronto proficuo con gli operatori del settore così da andare ad intervenire sugli strumenti urbanistici, in primis sul regolamento edilizio e sul piano delle regole" conclude Rabaiotti.

2500

gli appartamenti da sistemare e riassegnare

120

le rate per rientrare dalla morosità. Prima erano 24

→ Parlare di casa, significa allora parlare anche di sociale e di una società metropolitana in evoluzione. Secondo le ultime tendenze in Lombardia avremo nel 2031 un aumento di circa 400mila famiglie rispetto alle attuali 4 milioni che per le tendenze descritte avranno le caratteristiche sopradette. Occorre allora ripensare il modello abitativo, perché questa cifra è destinata a crescere, soprattutto perché in affitto abitano famiglie straniere, under 40, persone sole o separate. Senza dimenticare quel 17% costituito da 'over 75' che hanno problematiche legate al servizio e alla loro assistenza.

ENERGIA E SERVIZI

Se questa è la prospettiva è evidente che le nuove regole dell'abitare dovranno tenere in considerazione anche altri aspetti, non meno importanti, quali l'efficienza energetica delle abitazioni (case più innovative

e quindi più economiche e leggere nella bolletta) ma, soprattutto, la presenza di un mix di servizi a sostegno della popolazione più fragile. Su questa scia sono da evidenziare una serie di innovativi interventi realizzati dal Consorzio Cooperative Lavoratori promosso dalle Acli e dalla Cisl a Locate Triulzi, così come un esperimento avviato in un condominio Erp di Milano.

L'obiettivo è appunto quello di offrire un nuovo mix di servizi a persone e famiglie con bisogni diversi (dalle giovani coppie fino agli anziani che necessitano di un 'accompagnamento'). In parallelo sono state condotte anche iniziative tese a rivedere, di concerto con il Comune di Milano, gli strumenti urbanistici dedicati al riutilizzo delle aree dismesse. La strada del partenariato tra mondo delle cooperative, istituzioni e per certi aspetti anche realtà finanziarie, sta diventando una strada sempre più battuta.

LEO SPINELLI - Segretario Generale Milano e Lombardia del Sicut

A parte il canone sociale, sono solo palliativi

L'offerta pubblica di case popolari è insufficiente, mentre continua l'emergenza sfratti. Comune e Regione, così non va.

Vorremmo che Milano diventasse veramente un laboratorio di inclusione sociale, un territorio dei diritti e della solidarietà che coinvolga rappresentanza sociale e sindacale. Intervendiamo nelle zone e nei Comuni, ci confrontiamo e partecipiamo ai comitati che nei quartieri cercano di difendere i diritti e frammenti di welfare". È questa la 'mission' del Sicut Cisl Milano Metropoli e dell'azione condotta dal suo riconfermato segretario Leo Spinelli. "Purtroppo la crisi iniziata nel 2007/2008 continua. L'unico comparto dell'edilizia che fa segnare un andamento positivo è quello della riqualificazione del patrimonio abitativo che assorbe quasi il 38% degli investimenti".

Il sistema dell'offerta pubblica di alloggi è da anni insufficiente, senza risorse e in crisi gestionale. "Il sostegno economico diretto alle famiglie, dall'estinto Fondo Sostegno Affitti di cui alla Legge 431/98 ai più recenti interventi sulla morosità incolpevole e l'accesso alla locazione derivati dalla Legge 80/2014, è inefficace rispetto alle dimensioni del fenomeno" denuncia Spinelli che pone l'accento sull'emergenza sfratti. "Rispetto agli anni '80 e '90 gli sfratti di morosità nelle aree metropolitane ha superato il 90%". "Eppure - evidenzia Spinelli - è insufficiente rilanciare il regime concordato dalla leg-

ge 431 del '98. Non di meno l'housing sociale. Si attribuisce ad operazioni sostanzialmente speculative una patina di socialità". La critica è per come nel recente passato l'amministrazione milanese ha affrontato il tema delle politiche abitative: "Si è giunti a una firma separata dell'ultimo accordo milanese. Un accordo privo di legittimità contenente valori degli affitti superiori a quelli di mercato", dice Spinelli che come Sicut non ha firmato neppure la recente convenzione nazionale, "col rischio che si creino situazioni di grande disomogeneità contrattuale. A Milano siamo impegnati per la definizione dei canoni e dei rinnovi contrattuali per circa 1.800 inquilini". L'auspicio di Spinelli è che con la giunta Sala si passa trovare un canale di comunicazione che non c'è stato quasi mai con la precedente "che ha escluso dalla tutela proprio i soggetti più poveri. Si deve privilegiare un'offerta a canone sociale pubblica, diversamente si va avanti con scelte che sembrano soddisfare solo segmenti marginali della popolazione". Per Spinelli c'è bisogno del "ripristino delle procedure di assegnazione in deroga e l'applicazione integrale dell'accordo sottoscritto in Prefettura sulla concessione della forza pubblica nell'esecuzione degli sfratti per garantire il passaggio da

casa a casa. E invece secondo il Sicut, "la quasi totale sintonia tra il Comune di Milano e la Regione sui contenuti della nuova legge regionale di riforma dell'edilizia pubblica, soprattutto nella parte che regola le modalità di accesso alla casa popolare riducendo la disponibilità di alloggi da assegnare a canone sociale, ci preoccupa, peggiorerebbe la gestione dell'emergenza che, non dimentichiamocelo, è in capo al Comune".

1800
rinnovi di canone
per inquilini a Milano

90%
sfratti per morosità nell'area
metropolitana

38%
investimenti edilizi è per
riqualificazione

ALESSANDRO MAGGIONI - Presidente CCL

C'è bisogno di più privato, ma deve essere virtuoso

In città sta vivendo una nuova stagione, fuori il mercato è più asfittico. Bisogna pensare a forme nuove d'imprenditorialità sociale.

A Milano sul fronte edilizio si sta vivendo una nuova stagione, decisamente più dinamica. Non è così sul resto del territorio, dove il mercato è indubbiamente più asfittico. Direi che i temi del lavoro e quella della casa sono correlati tra loro". Alessandro Maggioni, presidente del Ccl e di Federabitazione traccia questa prima analisi della questione casa. "Direi che nei primi anni 2000 abbiamo assistito ad un autentico boom della seconda cintura attorno a Milano, quello stesso hinterland che oggi non tiene più il passo di Milano città". Il Ccl è un consorzio "che si muove laddove c'è uno zoccolo duro di soci che sostiene da subito l'intervento. In questo modo si cerca d'incrociare domanda ed offerta. La nostra logica è quella di costruire per lo più case di proprietà e, se ci sono le condizioni, in affitto. Prendiamo l'esperimento sui Navigli milanesi: insediamenti in edilizia libera assegnati a circa 3500 euro al mq2, un'offerta che guarda a quel ceto medio oggi in sofferenza. "L'edilizia residenziale pubblica così com'è stata congeniata è ormai pressoché al tracollo. Per questo considero la nuova legge regionale in materia di affitto un buon tentativo per modificare lo status quo. Io sono dell'idea che il pubblico non debba essere smantellato, ma che

abbia bisogno di un privato virtuoso, controllato e monitorato per trovare nuovo slancio". Il presidente di Confcooperative fa così degli esempi concreti prendendo ad esempio il modello dell'accreditamento applicato in ambito sanitario. "Secondo questa prospettiva si possono realizzare dei nuovi alloggi sociali o, comunque, restaurarne di vecchi". Il caso di specie è quello del Quartiere Stadera. "Qui grazie al contributo per il 25% di Fondazione Cariplo abbiamo sistemato 50 appartamenti Aler dove oggi si paga un canone medio per un bilocale di 250 euro al mese. Abbiamo una morosità di circa l'8%, comunque inferiore a quella che consideriamo nei piani preventivi. Significa che è un modello che funziona". Altri esempi: "In via Zoia in zona San Siro, abbiamo realizzato con Ccl e la coop. Solidarnosc case di proprietà ed altre in affitto convenzionato. Per 16 alloggi Erp di via Zoia è stato applicato il 4 + 4, peraltro, previsto anche dalla nuova legge regionale in materia. Questo significa che terminato quel periodo, se vengono meno anche le condizioni socio economiche di difficoltà, l'immobile va lasciato libero". Per il presidente di Confcooperative, l'offerta pubblica "non è più competitiva, servono dei correttivi così da renderla più efficace e selettivo. Penso

a via Gola, nel Municipio 6, spesso tristemente al centro dei fatti di cronaca. Qui anziché interamente l'Aler perché non pensare di replicare il modello Stadera?". In altre parole non un investimento a fondo perduto, bensì la realizzazione di alloggi nuovi in classe A da proporre a 350/400 euro al mese di canone. Un'iniziativa che capace di auto sostenersi economicamente e che come una sorta di 'teoria dei vasi comunicanti' alla fine arrecherebbe beneficio anche alla stessa malandata Aler.

250 euro
mensili per un canone in alloggi
costruiti con Fondazione Cariplo

8%
la morosità per gli
alloggi sociali al CCL

400 euro
mensili per canone in alloggi Aler
moderni ed efficienti



ROMANO GUERINONI-Fondazione welfare ambrosiano

Canone concordato, più di un'opportunità

A Milano sono 25mila le famiglie interessate all'affitto privato. L'esperienza positiva dell'agenzia Milano Abitare.

In questo primo anno e mezzo abbiamo fatto uno sforzo enorme per cercare di cambiare il clima attorno al tema del canone concordato. Questi primi 200 contratti sottoscritti per noi rappresentano già molto perché il contesto su Milano città è oggettivamente assai complesso". Parole di Romano Guerinoni, presidente della Fondazione welfare ambrosiano, realtà no profit che opera dal 2009 nel territorio metropolitano, con l'obiettivo di offrire un sostegno ai soggetti e alle loro famiglie che entrano in quella cosiddetta 'zona grigia'. Nella metropoli lombarda sono almeno 25mila quelle iscritte nelle liste d'attesa per avere un'abitazione ma che sulla scorta dell'attuale situazione, non potranno mai vedere soddisfatta la loro richiesta. È dentro questo contesto che si colloca l'azione dell'Agenzia sociale per la locazione avviata insieme con il Comune di Milano. Agire tra il mercato libero e quello della edilizia economica popolare.

Tutti vantaggi

Così è iniziato l'esperimento del canone concordato di Milano Abitare. Che, però, su Milano malgrado gli indubbi vantaggi stenta a decollare. È lo stesso Guerinoni ad elencarli: "Cedolare secca per il proprietario, Imu e Tasi sulle seconde case ridotte della metà. Ma i dati dell'Agenzia delle Entrate del 2015 hanno certificato ancora il 'fallimento' di questa misura. A Milano, infatti, su 28mila immobili che avevano le carte in regole per accedere a tale

procedura, sono stati attivati appena 885. Il che fa il paio con gli oltre 60mila appartamenti sfitti. È qui che s'inserisce il lavoro di semina dell'Agenzia Milano Abitare che ha rafforzato l'istituto del tradizionale canone concordato. "Ci rendiamo conto che a fronte dei vantaggi previsti dalla legge nazionale, c'è il tema di fondo della morosità e, soprattutto, quello dei tempi per sgomberare l'alloggio che oggi fanno ancora molta paura". Statistiche alla mano, infatti, davanti ad un inquilino moroso ci vogliono circa 24 mesi per liberare il proprio alloggio.

La questione morosità

"La nostra agenzia - rimarca Guerinoni - si è posta allora come garante migliorando ulteriormente il discorso degli sgravi fiscali portati fino al 50%, ma anche a livello contributivo in caso di morosità. Arriviamo, infatti, a coprire fino a 18 canoni, il che è indubbiamente una bella offerta per chi affitta". Questa proposta si indirizza a quegli inquilini, come detto, a reddito intermedio - ovvero un Isee massimo di 40mila euro - che possono trovare alloggi ad un prezzo ribassato di un buon 20%30% rispetto a quello di mercato. Il nuovo modello di Milano Abitare poco alla volta sta sedimentando. "Milano - osserva Guerinoni - deve fare i conti con il fenomeno degli studenti fuori sede, che sono almeno 200mila. Senza contare la forte mobilità legata al lavoro. Pensiamo, per esempio, a quello che sono stati i sei



mesi di Expo o, ancora oggi, periodicamente le grandi Fiere ospitate a Rho Pero o in Fiera Milano". Guerinoni non lo dice apertamente ma s'intuisce che attorno alle pratiche d'affitto ormai invalse c'è anche un tema di "nero" che va scalfito. Un altro problema non di poco conto. Ma difficoltà a parte il progetto 'Milano Abitare' è serio così come l'investimento pari a 10 milioni di euro, grazie alla co-progettazione con l'amministrazione comunale. "Ci siamo dati 5 anni per cambiare la tendenza - conclude Guerinoni - per ora abbiamo irrigato il terreno".

60mila
appartamenti sfitti

24 mesi
per liberare l'alloggio
dell'inquilino moroso

200mila
studenti fuori sede a Milano

200
i contratti a canone sociale
sottoscritti a Milano

EDOARDO BARONCHELLI - Uppi (Unione piccoli proprietari immobiliari)

Affittare è più facile. Ma non troppo

Il vero rischio della locazione è la perdita di valore dell'immobile e i rischi delle disdette.

Edoardo Baronchelli, è uno dei pionieri nell'ambito del 'mercato del mattone'. Ha iniziato la sua attività quarant'anni fa e oggi è a capo di una delle delegazioni circoscrizionali dell'Uppi (Unione piccoli proprietari immobiliari) della provincia di Milano. "In questi quattro decenni - spiega - il mercato della casa è cambiato in modo oserei direi epocale. All'inizio tutti volevano la prima casa di proprietà anche perché solo un 30% della popolazione la possedeva. Oggi il segno è contrario, con l'80% delle famiglie italiane che sono proprietarie di un bene immobile".

Perché è nata l'Uppi? "Perché oggi più di ieri la casa viene utilizzata dai nostri parlamentari come un bancomat".

Quando c'è da far quadrare i conti si sa già dove puntare. L'Uppi nasce trent'anni fa proprio per rispondere a questa domanda: 'Ma chi difende la casa?'. "Trent'anni fa il mercato delle locazioni - ricorda Baronchelli - era bloccato dal cosiddetto equo canone. Come associazione storicamente nasciamo a Genova, poi, ecco l'arrivo a Milano dove oggi nel territorio metropolitano contiamo più di 3.000

iscritti. Funzioniamo con la stessa logica del sindacato: più siamo e più possiamo fare massa critica".

Per Baronchelli il mercato dell'affitto presenta segnali di novità rispetto al passato ma anche di continuità. "Ci sono questioni di natura tecnica - fa notare - che c'erano anche prima, come quelle legate alle leggi, ma il vero tema sono per chi ha dei mobili in locazione, il rischio della perdita del valore dell'immobile, così come meglio curare le disdette e, soprattutto, gestire le situazioni di morosità sino alla controversia in ambito legale".

Sugli affitti nella fattispecie in questi anni si è sviluppato un vero e proprio 'focus': "Con l'organizzazione Tutela Immobili - conclude l'esperto - cerchiamo di gestire al meglio il tema degli affitti. Il vantaggio è di potersi affidare a professionisti che seguono tutto il processo (incassare l'affitto, il pagamento delle spese condominiali). Il titolare dell'immobile può starsene anche all'estero, perché viene avvisato in tempo reale tramite sms del pagamento dell'inquilino. Ci occupiamo anche dei solleciti, cerchiamo

anche di risolvere la questione tra inquilini e proprietà per non finire in una causa che sovente, come detto, non servirebbe a nessuno". Un servizio 'tutto compreso' che di questi tempi va sempre più di moda.



Il mercato della casa ha subito un cambiamento epocale

Dialoghetto sui minimi sistemi urbanistici

L'università diligente e il risiko immobiliare

Dal recupero dei sottotetti al 'grande' progetto di Arexpo

di Giancarlo Consonni

(urbanista, docente emerito Politecnico di Milano)

Cosa è venuto fin qui da Regione Lombardia in fatto di pianificazione urbanistica? Governo della tendenza insediativa in coerenza con interventi mirati sul sistema dei trasporti? Non scherziamo. Il respiro strategico non è andato oltre il recupero di sottotetti e cantine. E, naturalmente, l'approvazione e il sostegno a interventi infrastrutturali nati altrove e tesi a privilegiare ancora una volta il trasporto su gomma (Brebemi, Pedemontana). Niente male per un contesto un tempo all'avanguardia per i trasporti su ferro.

- Ma come – mi sento tirare per la giacca –: non hai visto la messa in campo di una città nuova?
- *E dove?*
- Non fare lo gnorri: è la prospettiva finalmente definita per l'area ex-Expo: un fatto eccezionale che, per una volta, vede concordi Stato, Regione, Comune di Milano e Città Metropolitana.
- *Ma guarda: una nuova città nell'area più densamente costruita e abitata d'Europa! Occorre avere una grande intelligenza strategica, oltre che una considerevole riserva di risorse economiche, per mettere in campo una cosa simile. Sono sbalordito dalla lungimiranza dei nostri governanti...*
- Siccome il rischio di aggiungere un nuovo capitolo alla vicenda delle cattedrali nel deserto è dietro l'angolo, si è deciso di fare sul serio: non singoli contenitori, ma una vera e propria città...
- *E come concepita?*
- La piastra supertecnologica c'è già: basta attaccarvi gli edifici in modo dar vita a un polo di rilevanza metropolitana.
- *Prima le infrastrutture primarie e poi il disegno urbano: un caso curioso di rovesciamento della logica.*
- È il contesto che lo richiede...
- *Un esperimento che potrebbe fare scuola: da utilizzare, per esempio,*



nella colonizzazione di Marte.

- Intanto su quella piastra occorre portare la giusta massa critica. Che in questo caso viene dallo spostamento delle facoltà scientifiche dell'Università Statale da Città Studi...
- *Curioso: in questi ultimi decenni sul fronte dell'Università non si è fatto che tagliare i finanziamenti pubblici e ora si trovano soldi freschi per questo intervento...*
- È un premio alla disponibilità ad assecondare operazioni strategiche che hanno un consenso bipartisan...
- *L'università-Cenerentola ritrova appeal entrando nel risiko immobiliare. Vedo i padri fondatori rivoltarsi nella tomba...*
- Chi non risica non rosica...
- *Diciamo piuttosto: chiodo schiaccia chiodo.*
- ???
- *Dapprima si è andati in soccorso di Cabassi (primo chiodo), ora si va in soccorso di Arexpo (secondo chiodo). Sempre a spese del contribuente.*
- Ma sull'area ex-Expo le facoltà scientifiche della Statale troveranno una straordinaria occasione di rilancio...
- *Si gioca sulla pelle degli studenti che dovranno fare due chilometri a piedi per raggiungere le aule dalla stazione della metropolitana...*
- Una soluzione si troverà...
- *C'è pur sempre l'esempio di Bicocca (altra operazione dove il pubblico è corso in soccorso del privato). Con in più che ora non siamo in una fase espansiva dell'università (vedi il numero chiuso adottato per le facoltà umanistiche) e ci viene servito sul piatto un trasferimento di cui non si sentiva proprio il bisogno. E che nessun piano, regionale o comunale, aveva previsto: il classico coniglio dal cappello...*

**ARREDAMENTI
EXPO WEB**
Home interior Design

6.000 mq. espositivi siti in Brianza (MI)
(chiedici il punto vendita più vicino a te)
Tel. 335 54 75737 - Tel. 02 87197002

- ▷ Cucine
- ▷ Armadi
- ▷ Letti
- ▷ Camerette
- ▷ Soggiorni
- ▷ Tavoli
- ▷ Divani
- ▷ Bagno
- ▷ Sedie
- ▷ Su misura

Sconto fino al:
30%

Riservato a gli associati

CISL Milano

Guarda le ultime novità del
salone del mobile 2017 su:

www.expo-web.it

Oltre gli sconti puoi usufruire:

- (1) Blocco prezzi di 18 mesi
- (2) Grandi firme del mobile.
- (3) Sconti estesi ai familiari
- (4) Preventivi gratuiti
- (5) Rilievi tecnici gratuiti

Costi trasporto e montaggio
sono da concordare in negozio



Si informa che per evitarvi lunghe e noiose
attese e fornirvi un accurato servizio si riceve
previo appuntamento. Per richiedere ulteriori
info contattate al Tel. +39 335 5475737 il
nostro resp. Sig. Marrapese Pasquale oppure
via mail a: leconvenzioni@expo-web.it

SCALI FERROVIARI

Un fiume verde al posto dei binari

Parte il recupero di sette delle nove stazioni dismesse. Saranno costruiti anche 2600 alloggi, in parte destinati alla fasce sociali deboli. Tutti i numeri dell'operazione.

A Milano ci sono 675mila metri quadri di spazi ferroviari in attesa di recupero. È questo l'avvincente, quanto complesso, progetto di riqualificazione dei sette scali ferroviari che ha visto il Comune accordarsi di recente con Regione Lombardia, Ferrovie dello Stato Italiane con Rete Ferroviaria Italiana e FS Sistemi Urbani, e Savills Investment Management Sgr (proprietaria di una porzione di area all'interno dello scalo Farini) per la riqualificazione dei 7 scali ferroviari dismessi. Sono stati stanziati 97 milioni di euro per la Circle Line, 32% delle volumetrie per funzioni non residenziali, 3.400 alloggi per le fasce sociali più deboli. La città cambierà davvero nei prossimi 20 anni. L'accordo prevede un indice di edificabilità medio dello 0,65 (pari all'Adp 2015), con la ridistribuzione delle volumetrie previste nel precedente Accordo al fine di garantire un migliore mix abitativo negli scali di maggior dimensione e la concentrazione degli alloggi nelle aree con maggior disponibilità di servizi e trasporti. In particolare, si costruirà meno a Lambrate (-10mila m² pari a una riduzione del 30%), a Greco (-4mila m² pari a una riduzione del 14%) e a Rogoredo (-4mila m² pari a una riduzione del 20%). L'incremento volumetrico si realiz-

zerà invece allo Scalo Romana (+ 14mila m² pari a un aumento del 9%) e a Porta Genova (+4mila m² di edilizia sociale pari a un aumento del 10%). Oltre il 32% delle volumetrie complessive saranno destinate a funzioni non residenziali (uffici, commercio, manifattura, artigianato, logistica, servizi privati). L'incremento più significativo riguarda gli scali di Farini e Romana, mentre viene confermato il vincolo del 70% di non residenziale a Porta Genova. Confermato inoltre il divieto di costruire centri commerciali e grandi strutture di vendita. Tutte le previsioni sulle trasformazioni della popolazione milanese degli ultimi 5 anni e le stime sui cambiamenti futuri concordano in un incremento dei cittadini concentrato in particolare nella fascia 20-40 anni. Per rispondere al fabbisogno delle fasce sociali più deboli, almeno il 30% del costruito (di cui 40% in locazione, pari a circa 1.360 alloggi) sarà destinato ad housing sociale (23%) ed edilizia convenzionata ordinaria (7%). Per quanto riguarda l'housing sociale, saranno realizzati circa 2.600 alloggi per una superficie di 155mila m², di cui 2/3 (100mila m²) realizzati negli scali centrali di Farini, Romana e Genova. Tra questi, saranno realizzati 370 alloggi a canone sociale di cui

305 a Farini e Romana. L'edilizia convenzionata ordinaria rappresenta un'ulteriore novità rispetto alla precedente ipotesi di Accordo: si tratta di circa 800 alloggi destinati al ceto medio, in vendita, in affitto o in affitto a riscatto, concentrati a Farini e Romana. Negli scali di Lambrate e Greco l'housing potrà essere destinato a residenze universitarie. Esclusa quindi la parte non residenziale, il 44% degli alloggi da realizzare rientrerà nelle categorie di edilizia sociale o convenzionata. La quota massima prevista per la realizzazione di edilizia residenziale libera è limitata al 38% dell'edificabile.

(Christian D'Antonio)



Sono 675mila i metri quadri in attesa di recupero



WELFARE

Housing sociale modello ambrosiano

L'esperienza della Fondazione Cariplo arriva in Europa. In ballo ci sono 2 miliardi di euro.

Le intenzioni per costruire a prezzi calmierati anche nelle aree di nuovo recupero a Milano ci sono. Saranno circa 2600 gli alloggi di housing sociale negli scali centrali di Farini, Porta Romana e Porta Genova. Ma c'è di più: la città potrebbe diventare un hub strategico di livello mondiale per l'ideazione e lo sviluppo di progetti di social housing basati sul finanziamento dei privati.

La Fondazione Cariplo a partire dal 2007 ha accantonato fondi finanziari finalizzati al supporto e al sostegno dei progetti di social housing in tutta Italia. Ciò portò alla creazione del Sistema Integrato dei Fondi e allo sfruttamento del Fia, il Fondo Investimenti per l'Abitare. Con questi soldi solo a Milano sono stati realizzati 2mila alloggi. Un nuovo modello di welfare abitativo in realtà già c'è: basti pensare agli alloggi di via

Cenni, di via Pier Paolo Pasolini e di via Gabetti, una serie di abitazioni in cui gli abitanti vivono a stretto contatto l'uno con l'altro, partecipando in prima persona all'ideazione degli interventi migliorativi e a meccanismi di mutuo-aiuto. Ora c'è anche l'attenzione dell'Europa: per il Parlamento Europeo, i 2 miliardi a disposizione del Fia rappresentano uno dei fondi di maggior entità a livello globale, e l'esperimento è stato discusso in un recente convegno. L'housing sociale è nato circa 12 anni fa per Cariplo e ha un costo medio di 500 euro al mese. Giuseppe Guzzetti di Fondazione Cariplo individua anche un altro pregio, non meno importante: "Sono case che muovono relazioni tra gli inquilini, tornando a vivere insieme, condividendo spazi comuni, momenti piacevoli, che portano all'auto aiuto concreto, tra vicini di casa". (C.D'A.)

IMMIGRATI

Adingra e i suoi fratelli. Integrati ma senza “asilo”

Sono venuti dal Gambia per restare in Italia. Hanno studiato l'italiano, imparato un lavoro e trovato un posto. Fanno anche volontariato, ma senza i “documenti” tutto rischia di essere inutile.

di Beppe Magentini

Il primo giorno che sono arrivato in Sicilia ho subito detto che volevo rimanere in Italia e non andare in Germania. È stata la scelta più bella che ho fatto. Gli italiani ci hanno aiutato ad integrarci e così abbiamo capito che aiutare gli altri è la cosa più bella del mondo. Così ci siamo messi anche noi a disposizione. Abbiamo fatto volontariato, sono andato in un oratorio di Legnano a fare il dopo scuola ai bambini, ad insegnare loro il francese. Adesso lavoro. Tutto quello di cui abbiamo bisogno sono i documenti, senza quelli tutto è inutile”. Lui è N'dah Adingra arriva dal Gambia, fa il mediatore culturale ed è salito sul palco alla manifestazione “20 maggio senza muri”. Adingra è uno di quelli che ce l'hanno fatta. Lui insieme ad altri 24 ospiti (tra i 18 e i 25 anni) è arrivato il 25 settembre del 2014 al Cas (Centro di accoglienza straordinari) di via Quasimodo 21 a Legnano gestito dalla Fondazione Somaschi. “Ci siamo messi subito al lavoro – racconta l'assessore ai Servizi sociali del Comune di Legnano Gianpiero Colombo – per avviare un modello di accoglienza diffusa sul territorio”.

A quasi tre anni di distanza si può sostenere con tranquillità che questa ‘modalità inclusiva’ si è rivelata vincente: 10 ragazzi sono a Rescaldina, 3 a Inveruno e i restanti a Legnano. Dal Cas di via Quasimodo sono transitate 34 persone alle quali è stata garantita una presenza educativa costante 7 giorni su 7. “Il cambio di prospettiva importante – aggiunge l'assessore Colombo – è stato quello di fare in modo che la partecipazione degli ospiti alle attività di volontariato sul territorio non fosse l'eccezione, bensì la regola”.



Adingra viene dal Gambia - dopo lo sbarco in Sicilia ha deciso di rimanere in Italia. Ora fa il mediatore culturale

Come affiancamento ai ‘nonni vigile’ fuori dalle scuole, o ancora, la collaborazione con gli azione autisti volontari di ‘Auto-Amica’ e poi, le attività di cura del verde piuttosto che in cucina al Centro sociale di Mazzafame. C'è chi ha collaborato con la Uildm (disabili) partecipando ai laboratori di vetro fusione. Alcuni di loro hanno raccontato la loro esperienza nelle scuole della città, altri hanno fatto attività di manovalanza collaborando con la Polizia locale in occasione di eventi cittadini!

STORIA DI UN PICCOLO MIRACOLO DIFFUSO SUL TERRITORIO

“A Legnano è successo un piccolo miracolo. Abbiamo evitato il rischio parcheggio. C'è stata una piena convergenza di tutti i soggetti in campo. Tutto il sistema si è attivato e questo ha generato impegno e reciprocità negli stessi ospiti”, commenta soddisfatto Valerio Pedroni responsabile di Fondazione Padri Somaschi. Un aspetto rilevante in questo percorso, oltre alla condivisione è stata la comunicazione e, soprattutto, la trasparenza. “Abbiamo pubblicato ogni sei mesi il bilancio così da creare un clima di fiducia con la popolazione. Le difficoltà ci sono – dice Pedroni – però si affrontano insieme”.



L'accoglienza oltre l'emergenza: a Legnano gli effetti positivi della collaborazione tra istituzioni e privato sociale

La più evidente ancora oggi è quella della tempistica troppo lunga per la richiesta di asilo. Basti pensare che dei 25 ospiti arrivati in via Quasimodo nel settembre del 2014, 13 hanno fatto ricorso in appello, mentre gli altri 12 hanno ottenuto diverse forme di protezione. Oggi i ragazzi dopo l'apprendimento della lingua e quello successivo di carattere professionale sono stati avviati al lavoro. Non tutti i casi sono come quello di N'dah Adingra, che parla in modo fluente quattro lingue e che spesso viene chiamato in Prefettura o come traduttore in occasione di udienze in Tribunale di Milano. Ma la varietà dei percorsi è comunque notevole (assistente familiare, facchinaggio in hotel, magazziniere). Anche la residenzialità è diffusa. I costi degli appartamenti messi a disposizione dalla parrocchia, dal comune o da privati, infatti, vengono coperti dall'ente gestore attraverso i 35 euro giornalieri erogati dalla Prefettura. Dal luglio 2016, poi, è partito il sistema d'accoglienza Sprar - Il So.le che accoglie 15 persone per lo più provenienti dall'Africa (Mali, Gambia, Somalia e Senegal) più un gruppetto di afghani. “Il vero modello di accoglienza è questo – convergono Colombo e Pedroni – perché con lo Sprar non si gioca sulla gestione dell'emergenza, bensì su quello della reale inclusione”. A chiudere il cerchio di questo “miracolo legnanese” c'è poi l'opera di “Cielo e Terra” onlus attiva proprio nell'Alto milanese e che si è convenzionata in proprio con la Prefettura. Si occupa di housing sociale ed emergenza abitativa e accoglie una ventina di altri ospiti.



Il caso della Fondazione Somaschi: 24 ospiti tra i 18 e i 25 anni. C'è anche chi affianca i ‘nonni-vigile’ fuori dalle scuole.



FOCACCIA GROUP
AUTOMOTIVE

VEICOLI ACCESSIBILI

T. +39 0544 973 669 - FOCACCIAGROUP.COM - INFO@FOCACCIA.NET



I poeti del lavoro incoronati a Palazzo Reale di Milano

Continua a riscuotere successo il premio nazionale "La poesia del lavoro", promosso dalla Cisl di Milano Metropoli, giunto quest'anno alla quarta edizione. I componimenti migliori sono stati premiati presso la sala conferenze di Palazzo Reale del Comune di Milano. Il concorso, intitolato alla memoria di Sandro Pastore, componente della prima segreteria della Cisl milanese, scomparso nel 2016 a 100 anni, è diviso in tre sezioni: giovani, adulti e senior ed è stato organizzato in collaborazione con "Lassociazione" (il sodalizio

che riunisce gli ex dirigenti del sindacato), la Federazione dei pensionati, la rivista Job, la Cisl nazionale. Quest'anno sono state segnalate con una menzione speciale anche quattro poesie su temi importanti, come l'immigrazione, la sicurezza nei luoghi di lavoro. Tutte le opere partecipanti, come di consueto, saranno pubblicate prossimamente nella serie "I Quaderni di Job". Di seguito gli autori premiati (i primi tre di ogni categoria), le poesie e le motivazioni della giuria presieduta da Maria Grazia Fabrizio.



IL GIORNO DEL COLLOQUIO

*Buongiorno, sono il candidato
il curriculum io non l'ho scordato
tutta farina del mio sacco, si è solo stropicciato un
po' lungo il tragitto*

*Sì, purtroppo arrivo da lontano
e non sono nemmeno motorizzato
ma con il treno arrivo dappertutto, ci vado tutti i
giorni a far la spesa*

*Competenze ne ho a bizzeffe
soprattutto quella che non serve
posso adattarmi a fare tutto, anche perché non ho
ancora fatto niente*

*Laureato a pieni voti, questo è vero
ma non ho imparato alcun mestiere
se vuole parliamo di globalizzazione, ma non mi
chieda che cos'è un business plan*

*Per favore non mi chiami "la risorsa"
sono energetico ma mi esaurisco
sono sostenibile e rinnovabile, vado con il vento e
con il Sole per ben otto ore*

*Più che risorsa sono una persona
che ama leggere, scrivere e fare l'amore
me la cavo bene pure a viaggiare e mi piace molto
anche... il kebab*

*Ma com'è bianco il suo colletto
come si vede che si è realizzato
mentre mi offre un escremento di stage, rigorosamen-
te... non retribuito*

*Mi guarda e aggiunge molto serio
che dopo i sei mesi di sbattimento
in cui sarò sfruttato ogni momento, è sicuro solo il
licenziamento*

*Lo accetto tutto rassegnato
stare a casa non mi è mai piaciuto
triste il destino di chi vive in attesa del giorno del
colloquio*

SEZIONE GIOVANI



IL FUNAMBOLO

*In equilibrio sul filo,
non posso sognare*

*Traballo, non mollo
Mi aggrappo, barcollo
Ci provo, di nuovo
Amaro indietro reggio*

*In equilibrio sul filo,
non posso sognare*

*Avanzo, inciampo
Tenteno, mi fermo
Oscillo, proseguo
Penzolo appeso*

*In equilibrio sul filo,
non posso sognare*

Funambolo moderno per altrui volontà

Samantha MARTELLO



CORDIALI SALUTI

*Cordiali saluti.
Clicco invio, nella certezza di una risposta.
Sarò giovane?*

*Ho studiato molti anni. Ho le spalle alte, inorgogli-
te dalle mie conquiste universitarie, son certa della mia
preparazione.*

*Cordiali saluti.
Clicco invio, nella speranza di una risposta.
Sarò vecchia?*

*Ho frequentato corsi, accettato stage gratuiti e perio-
di di prova. Ma desidero attivarmi,
FARE, lavorare e perché no, guadagnare. Le mie
spalle son piegate dai continui no.*

*Cordiali saluti.
Clicco invio, nella certezza di una mancata risposta.
Sono donna?
Sono incinta.*

*Sono mamma. Le mie spalle non sopportano più il
peso della speranza.*

Cordiali saluti...

Elisabetta VIGANO'

SEZIONE ADULTI



NERO

Ti metto in regola,
il prossimo mese:
adesso non posso,
ho troppe spese.
Tu vieni lo stesso,
domani mattina,
ma non star troppo in vista,
vicino alla vetrina.
Ti pago in contanti
cinque euro all'ora,
faccio con tutti così,
anche con quella e quell'altra signora.
Però dovresti restare,
per questa paga, direi, onesta,
fino alle nove di sera,
compresi i giorni di festa.
Ah! E scappa dal retro
se viene un controllo.
Noi non ci conosciamo:
non fare il pollo!
Qui siamo una grande famiglia,
tutti felici e tutti uniti,
basta andare d'accordo
...ci siamo capiti?
Oh, hai un figlio da mantenere
e il mutuo da pagare?
Non dirmi che spero ancora
in un lavoro regolare!
Allora... se non puoi, pazienza,
prenderò un senegalese.
Certo che i giovani di oggi
hanno delle belle pretese!

Nadia MOLINAI



LE DIMISSIONI DI PATRIZIA

Mi convocherai
per l'ennesimo colloquio conoscitivo
- cos'altro vuoi sapere? -
ti ribadirò
che sono stata
un cervello a spasso
un cervello in fuga
una consulente
(detto tutto, detto niente)
pure agente assicurativo
con scarpe troppo strette
parole sempre le stesse
dentro salotti di periferia.
Mi chiederai se è vero
che ho anche lavorato in nero
per poi uscire dall'illegalità
in veste di partita IVA
mentre la gioventù passava
fra giorni tutti uguali
in cento sale d'aspetto
di altrettante agenzie interinali.
Sì, se ne avrai bisogno
sarò una maga del problem solving
per il nostro meeting
mi sto allenando a dovere:
ho già firmato
le mie dimissioni in bianco
in tutte le lingue del mondo.

Fabiano SPESSI



IO NON MANGIO I POMODORI

In questa terra io non ci sono nata
ma a questa terra mi sento incatenata.
li mio canto
benedice le zolle capricciose,
pregando, pianto i frutti di domani
il mio petto accarezza le piante bambine.
Curva, ho imparato a obbedire,
a dividere dal grano la zizzania,
con la pazienza umida delle anime del purgatorio.
A casa guardo le mie unghie di terra
allontano il piatto di pasta che qualcuno mi scalda.
Io non mangio pomodori e non sopporto il colore rosso
quello del sangue, e del fuoco,
quello del giorno che finisce,
mi aspetta un altro uguale
di dodici ore di lavoro più i viaggi di andata e ritorno,
con gli occhi chiusi e i capelli fuori dal finestrino.
Solo così immagino sia bella
Questa terra di nessuno,
quando, per caso, ci passi e ne senti il profumo.
Bella per chi non sente né fame né sete,
bella per chi non prende una miseria a fine mese.
Io non mangio pomodori, com'è vero che mi chiamo
Maria.
E ho lasciato sul tuo cuscino le canzoni del primo
mattino.

Maria Natalia IIRITI

SEZIONE SENIOR



IL CARTELLO

Nuova via della periferia
che ti perdi in mezzo ai campi
se i ricordi volessi raccontare,
sarebbero veramente tanti.
Nei capannoni tutti uguali
messi in fila per benino
lavoravano gli artigiani:
fabbro, lattoniere ed imbianchino.
Nel lato opposto alle entrate
non si poteva parcheggiare,
mezzi di chi veniva a lavorare
in stagioni ormai passate.
Nella pausa qualche garzone
si sfidava col pallone,
per far passare mezz'oretta
dopo il pasto mangiato in fretta.
Ormai ora non si vedon facce
lungo i muri crescono erbacce,
clandestina qualche Coppietta
qui ci viene e riparte in fretta.
Le cassette postali e solo quelle
danno colore di qualche novità
colme zeppe di pubblicità,
che ormai nessuno leggerà.
All'inizio di quella via
che già era periferia,
c'è un cartello che fa male
la scritta è "Zona Industriale"

Giuseppe CISLAGHI



LA LUNA DI CERAMICA

Sono soltanto quello che sono
gli uomini di questa città:
vivono nella vita e raccontano
di terre d'argilla, di ceramica.
Sassuolo è venire da nessun luogo,
compagni di lotta e di protesta,
e chiamare le cose per nome.
Anch'io sono questa città:
nella nebbia silenziosa, fredda,
la periferia mi vede rinascere
e nel lavoro invento la speranza.
Ho lasciato una vita per un'altra:
ma saprei ancora dissetarmi
di quei luoghi che furono miei?
Soltanto la luce stanca del tramonto
dopo una lunga giornata incanta
l'invisibile assenza del tempo
e sorprende il vegliare delle stelle:
rimane questa luna di ceramica,
nascosta tra ciminiere senza vita,
come mani tese, sempre uguali.

Marco CAMPIOLI

COSA CI FACCIAMO QUI,
A RIMIRARE IL PANORAMA ...

La mattina sul lago è tiepida e profumata
Il cielo è in pace con il mondo
e un vento discreto lucida i colori a festa.
Ci arriva come battito sincopato
un tonfo ritmico. La trivella buca la roccia.
Nuove villette per futuri fantasmi.
Marzo sta finendo e con lui
i giorni di cassa integrazione.
Giulio sta alla finestra. Fuma.
In casa non gli è permesso.
Ma oggi quella sigaretta
ha un sapore particolare.
Giulio sei disoccupato stamattina? -
No, no. Va bene così. -

Ernesto PONZIANI

L'asse Milano-Napoli rivive nel pop di oggi

South Designers e Camera a Sud ritornano ai classici della musica napoletana. Con successo e inventiva. Ripercorriamo il legame con la Galleria del Corso.

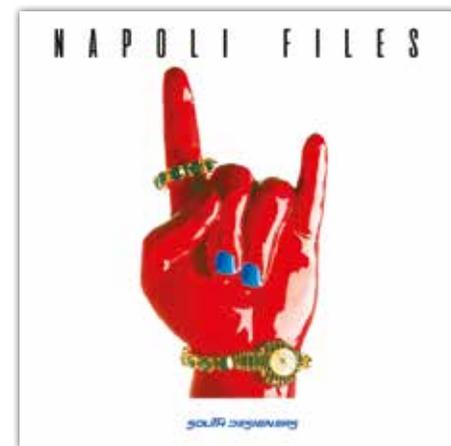
di Christian D'Antonio

C'è un posto a Milano che trasuda storia d'altri tempi, rimanendo un simbolo per chi viene in città a cercar fortuna. È la Galleria del Corso, un passaggio coperto che collega corso Vittorio Emanuele II con Piazza Beccaria in pieno centro.

Qui, agli albori della nascita della discografia, gli autori della musica napoletana nel Novecento arrivavano con gli spartiti in mano per avere i contratti con le "edizioni musicali" milanesi. La creatività delocalizzava al Nord per fare business, in sostanza.

E la storia si ripete ancora oggi, anche se viviamo in un mondo virtuale. In galleria ci sono ancora insegne come Messaggerie, Sugar, Carosello. Ma il recupero della tradizione della musica partenopea avviene ovunque e ha successo. Così il neonato duo dei South Designers ha scelto proprio Milano per presentare un progetto unico nel suo genere grazie alle voci originali di grandi artisti come Sergio Bruni, Roberto Murolo, Renato Carosone. Il dj Fabrizio Fiore e il pianista Antonio Fresa hanno racchiuso in un solo disco (Napoli Files) con alcuni amici eccellenti (Raiz degli Almamegretta, Pietra Montecorvino, Cristina Donadio) i classici napoletani rielaborati senza mai perdere di vista la qualità, la cifra stilistica e la bellezza che si respira nelle versioni originali. Il risultato è raffinata cocktail music che rimanda alle celebri melodie ("Anema e Core", "O Sole Mio", "Scalinatella", "Mala-femmena", "Luna Rossa") con sapore moderno. E il legame con Milano è ancora forte: Fabrizio vive e lavora nel capoluogo lombardo da vent'anni ed è milanese anche l'etichetta discografica, ovvero lo storico editore di canzoni napoletane Leonardi.

La mania del ripescaggio della prima forma di pop italiano, quello partenopeo, è scattato quando Tu vuò fa l'americano in versione dance ebbe un clamoroso successo nel 2011. Oggi ci riprovano con successo i bravi Camera a Sud, vera band di strumentisti siciliani che scelgono di rifare Caravan Petrol in veste moderna ed elettronica, partendo dal genere che preferiscono, lo swing. L'esperimento è una moltiplicazione di strati sonori: "Caravan Petrol" è una delle prime canzoni che mescola sonorità arabe con la tradizione musicale occidentale ed ebbe enorme successo a fine anni 50. Oggi nel video i Camera a Sud, nati per iniziativa del bassista della rock band Sugarfree, Carmelo Siracusa, omaggiano Carosone reinterpretando alcuni frame tratti dal filmato originale.



Il duo napoletano dei South Designers ha pubblicato di recente *Napoli Files* con una copertina molto eloquente sulle tradizioni della città. Hanno lanciato il disco a Milano con una serata a Casa Bertalot. I siciliani Camera a Sud rifanno Carosone in salsa dance-swing.

Mente, parola e comunicazione

A fine estate riparte la stagione degli appuntamenti tra letteratura e creatività. Tante le rassegne.

Job ne ha selezionate tre che per qualità, tradizione, effervescenza sono particolarmente apprezzate e interessanti.

di Mauro Cereda

SARZANA

(www.festivaldellamente.it)

“La rete”: è questo il filo conduttore che animerà gli eventi della quattordicesima edizione del Festival della Mente di Sarzana, il primo in Europa dedicato alla creatività nelle sue diverse espressioni. L'appuntamento è dall'1 al 3 settembre prossimi, nell'antica cittadina tra Lunigiana e Spezzino. Il calendario della manifestazione (organizzata sotto la direzione di Benedetta Marietti e la consulenza scientifica di Gustavo Pietropolli Charmet) propone tre giornate fitte di incontri, workshop, spettacoli e momenti di approfondimento culturale (63 in tutto), a cui parteciperanno relatori italiani e internazionali. “Come è stato lo scorso anno per la parola ‘spazio’ - spiega Marietti -, anche

‘rete’ è un concetto che racchiude molteplici significati e può essere declinato in molti modi. Dal web alla rete intesa come insieme di relazioni umane; dalle reti che ci ingabbiano e imprigionano all'esplorazione delle reti neurali nelle neuroscienze; dalla rete della solidarietà fino all'importanza della rete nella biologia, nella fisica, nella matematica, e perfino nello sport. Attraverso l'indagine di un tema è così possibile affrontare argomenti e campi diversi del sapere, dalle più recenti scoperte scientifiche agli ambiti di pensiero artistico e umanistico”. Come sempre, il tema sarà sviscerato con un linguaggio accessibile per un pubblico ampio e intergenerazionale, da scienziati, scrittori, artisti, designer, antropologi, filosofi, psicologi, storici. Tra gli ospiti annunciati, vi sono lo storico Alessandro Barbero, lo psicanalista Massi-

mo Recalcati, lo studioso del mondo classico Matteo Nucci, la designer Patricia Urquiola, la fisica Lucia Votano, gli scrittori Michele Mari, Edoardo Albinati, Eliot Ackerman. In programma anche una sezione per bambini e ragazzi - un festival nel festival - con laboratori, spettacoli, letture animate e incontri.



MANTOVA

(www.festivaletteratura.it)

È la rassegna culturale più radicata e partecipata del panorama italiano. L'appuntamento con la ventunesima edizione del Festivalletteratura di Mantova è dal 6 al 10 settembre. I palazzi, le piazze, le strade, i giardini, i teatri,



i musei, le aule universitarie della città ospiteranno centinaia di eventi, fra incontri con gli autori, letture pubbliche, spettacoli musicali e teatrali, laboratori per i più piccoli ed altro ancora. Per cinque giorni gli ospiti si confronteranno con il pubblico dei lettori, che in numero sempre crescente segue la manifestazione: dai 15mila della prima edizione siamo passati ai 135mila del 2016. Un vero successo, che nell'Italia fanalino di coda dell'Europa che legge, desta scalpore. La magia del Festival è una miscela di diversi fattori: la bellezza dei luoghi; la voglia di cultura che, nonostante tutto, anima molti; la possibilità di ascoltare e vedere il proprio autore preferito, e magari di incontrarlo per strada o in trattoria (l'informalità è la cifra della “cinque giorni” festivaliera). E poi colpisce la partecipazione dei mantovani: gran parte della città è, in qualche modo, coin-

volta e impegnata per far sì che il “pacchetto” funzioni. La macchina organizzativa è imponente e i tanti giovani volontari in maglietta blu che si incrociano ad ogni angolo ne sono la migliore testimonianza. Tanti i temi al centro degli incontri (per stare sull'attualità, si parlerà di guerre, delle tensioni nel mondo musulmano, della condizione di profugo...). Tra gli ospiti internazionali, da segnalare la scrittrice nigeriana Chimamanda Ngozi Adichie (punto di riferimento per la lotta contro il razzismo e per i diritti delle donne), lo statunitense George Saunders, la giallista Elizabeth George, lo spagnolo Arturo Pérez-reverte, l'americana Elizabeth Strout, il francese Daniel Pennac. Tra gli italiani, Francesco Guccini, Paolo Cognetti, Marco Malvaldi, Corrado Augias, Carlo Lucarelli, Ferruccio de Bortoli, Andrea Vitali, Bianca Pitzorno, Lella Costa, Patrizio Roversi.

CAMOGLI

(www.festivalcomunicazione.it)

Il mondo è oggi sempre più “connesso”. Legami, influenze, scambi, reti, intrecci, relazioni caratterizzano la nostra epoca, più di quelle passate. Non sorprende allora che al tema delle “connessioni” sia dedicata la quarta edizione del Festival della Comunicazione, che si terrà da giovedì 7 a domenica 10 settembre, a Camogli. Ideata da Umberto Eco, la manifestazione è diventata in breve un appuntamento importante. Il programma propone quattro giorni di incontri (circa 80 conferenze, a cui si affiancano laboratori, spettacoli, mostre, proiezioni cinematografiche, gite in mare), con oltre 130 esperti e studiosi di diversi ambiti e generazioni.

“La sfida dell'edizione 2017 - osservano i due direttori, Rosangela Bonsignorio e Danco

Singer - sarà tentare di ‘attraversare’ tutte le connessioni per capire come orientarsi in una realtà così intricata, analizzando i modi in cui la società è arrivata all'attuale organizzazione, i possibili traguardi ed evoluzioni, i fenomeni e le forze in gioco. Viviamo oggi in un complesso di culture, tradizioni, storie individuali e collettive, tra loro connesse, che modellano le nostre identità”.



Gli ospiti arrivano da contesti differenti. Sono attesi contributi “dal mondo della storia, della filosofia, della semiologia e della letteratura”; “della ricerca e divulgazione scientifica”; “dei media e dell'innovazione”; “del diritto”; “dello spettacolo, dell'arte, della moda e dello sport”; “delle istituzioni, delle imprese e dell'economia”.

L'elenco dei relatori è di alto profilo e lunghissimo (scrittori, scienziati, artisti, registi, musicisti, filosofi, storici, sociologi, scienziati, psicologi, semiologi, giuristi, giornalisti, blogger, manager, economisti).

La manifestazione sarà aperta da una lectio del presidente del Senato Pietro Grasso, mentre il Premio Comunicazione (nel 2016 è andato a Roberto Benigni) verrà conferito a Piero Angela, l'inventore della divulgazione scientifica e culturale in Italia. In calendario anche iniziative per i più piccoli.

XIII EDIZIONE

LABOUR

FILM FESTIVAL

CINEMA LAVORO AMBIENTE SOCIETÀ



**DAL 4 SETTEMBRE
AL 5 OTTOBRE
2017**

Biglietto unico per tutte le proiezioni serali: 4,00 €
Biglietto unico per tutte le proiezioni pomeridiane: 3,00 €

CINEMA TEATRO RONDINELLA
VIALE MATTEOTTI 425, SESTO SAN GIOVANNI

INFO tel. 02.22.47.81.83 info@cinemarondinella.it www.cinemarondinella.it www.lombardia.cisl.it

LUNEDÌ 4 SETTEMBRE

ore 20.00 **IL SEGRETO DELLE CALZE**
di Nicola Contini, Italia, 2015, 1h00. **LABOUR.DOC**

Inaugurazione del Labour Film Festival 2017: intervengono **Ugo Duci**, segretario Generale Cisl Lombardia e **Attilio Rossato**, presidente regionale Acli Lombardia

ore 21.15 **7 MINUTI**
di Michele Placido, Italia, 2016, 1h32. **LABOUR.FILM**
Con Ambra Angiolini, Ottavia Piccolo.

MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE

ore 15.15 **GIRO DI GIOSTRA**
di Massimiliano Davoli, Italia, 2016, 0h15. **LABOUR.SHORT**

ore 15.30 **7 MINUTI**
di Michele Placido, Italia, 2016, 1h32. **LABOUR.FILM**
Con Ambra Angiolini, Ottavia Piccolo

ore 17.15 **IL POTERE DELL'ORO ROSSO**
di Davide Minella, Italia, 2016, 0h15. **LABOUR.DOC**

GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE

ore 20.00 **BORSALINO CITY**
di Enrica Viola, Italia, 2016, 1h18. **LABOUR.DOC**

ore 21.20 **IL DIRITTO DI CONTARE**
di Theodore Melfi, Usa, 2017, 2h07. **LABOUR.FILM**
Con Taraji P. Henson, Octavia Spencer, Janelle Monáe.
In collaborazione con Associazione in sesto, Monica Tesarolo e Carmen Vesce, guidano una riflessione sul tema "il diritto di contare ogni giorno"

VENERDÌ 8 SETTEMBRE

ore 20.00 **LE ULTIME COSE**
di Irene Dionisio, Italia, 2016, 1h25. **LABOUR.FILM**
Con Fabrizio Falco, Roberto De Francesco.
Al termine della proiezione, **Spazio degustazione Enocinema**



LUNEDÌ 11 SETTEMBRE

ore 20.30 **BIANCO FIORE NERO**
di Elisa Bucchi, Nicola Bogo, Italia, 2015, 0h30. **LABOUR.DOC**

ore 21.15 **SOLE, CUORE, AMORE**
di Daniele Vicari, Italia, 2016, 1h53. **LABOUR.FILM**
Con Francesco Montanari, Isabella Ragonese

MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE

ore 15.15 **LA BANDA DEL CATERING**
di Matteo Gentiloni, Italia, 2016, 0h14. **LABOUR.SHORT**

ore 15.30 **SOLE, CUORE, AMORE**
di Daniele Vicari, Italia, 2016, 1h53. **LABOUR.FILM**
Con Francesco Montanari, Isabella Ragonese.

ore 17.30 **THE EDGE**
di Alexandra Averyanova, Russia, 2016, 0h12. **LABOUR.SHORT**
Selezione **Agrincorto**

CON IL PATROCINIO DI:

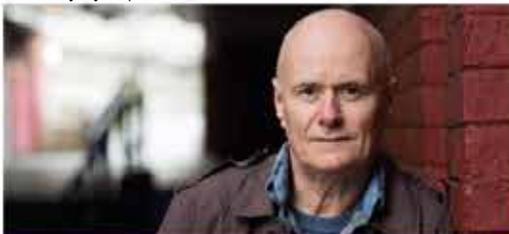


IN COLLABORAZIONE CON:

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE

ore 20.30 : **IL LAVORO NEL CINEMA DI KEN LOACH**
a cura di **Matteo Mazza** del CGS Rondinella

ore 21.15 **IO, DANIEL BLAKE**
di Ken Loach, Gran Bretagna, 2016, 1h40. **LABOUR.FILM**
Con Hayley Squires, Natalie Ann Jamieson.



VENERDÌ 15 SETTEMBRE

ore 20.00 **PIIGS – OVVERO, COME IMPARAI A PREOCCUPARMI E A COMBATTERE L'AUSTERITÀ**
di A. Cutraro, F.Greco, M.Melchiorre, Italia, 2017, 1h14.
Al termine della proiezione, **Spazio degustazione Enocinema**

LUNEDÌ 18 SETTEMBRE

ore 20.15 **I mestieri del cinema**
MEXICO! UN CINEMA ALLA RISCOSSA
di Michele Rho, Italia, 2016, 1h13. **LABOUR.DOC**
Interviene alla proiezione il regista del film Michele Rho.

ore 21.15 **ISO MILLIGRAMMI**
di Emmanuelle Bercot, Francia, 2016, 2h08. **LABOUR.FILM**
Con Sidse Babbett Knudsen e Benoit Magimel.

MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE

ore 15.15 **STELLA**
di Massimiliano D'Epiro, Italia, 2017, 0h15. **LABOUR.SHORT**
Selezione **Agrincorto**

ore 15.30 **ISO MILLIGRAMMI**
di Emmanuelle Bercot, Francia, 2016, 2h08. **LABOUR.FILM**
Con Sidse Babbett Knudsen e Benoit Magimel.

ore 15.15 **QUELLO CHE NON SI VEDE**
di Dario Samuele Leone, Italia, 2016, 0h10. **LABOUR.SHORT**
Selezione **Agrincorto**

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE

ore 20.15 **NEL NOME DEL DOGLIANI**
di Massimo Zanichelli, Italia, 2017, 0h25. **LABOUR.DOC**
Al termine delle proiezione **Massimo Zanichelli** guida una **degustazione di vini e prodotti tipici delle langhe.**

ore 21.15 **THE CIRCLE**
di James Ponsoldt, Usa, 2017, 1h50 min. **LABOUR.FILM**
Con Emma Watson, Tom Hanks.

VENERDÌ 22 SETTEMBRE

ore 20.00 **PER UN FIGLIO**
di S. D. Katugampala, Italia, 2016, 1h14. **LABOUR.FILM**
Con Kaushalya Fernando, Nella Pozzerle.
Al termine della proiezione, **Spazio degustazione Enocinema**

tutti i venerdì di settembre
alla proiezione delle ore 20.00

ENOCINEMA



MEDIA PARTNER:



LUNEDÌ 25 SETTEMBRE

ore 20.30 : **IL LAVORO NEL CINEMA DI AKI KAURI-SMAKI**
a cura di **Simone Soranna** del CGS Rondinella

ore 21.15 **L'ALTRO VOLTO DELLA SPERANZA**
di Aki Kaurismaki, Finlandia, 2016, 1h38.
Con Sherwan Haji, Sakari Kuosmanen. , **LABOUR.FILM**

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE

ore 15.15 **DJINN TONIC**
di Domenico Guidetti, Italia, 2016, 0h14. **LABOUR.SHORT**

ore 15.30 **L'ALTRO VOLTO DELLA SPERANZA**
di Aki Kaurismaki, Finlandia, 2016, 1h38.
Con Sherwan Haji, Sakari Kuosmanen. , **LABOUR.FILM**

ore 17.15 **AL GIORNO D'OGGI IL LAVORO TE LO DEVI INVENTARE**
di Mario Vitale, Italia, 2016, 0h15. **LABOUR.SHORT**

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE

LABOUR SHORT AWARDS
Il Pubblico del Rondinella sceglie il miglior Labour.short dell'edizione 2017
dalle ore 21.00 **INGRESSO GRATUITO**

GIRO DI GIOSTRA
di Massimiliano Davoli, Italia, 2016, 0h15.

IL POTERE DELL'ORO ROSSO
di Davide Minella, Italia, 2016, 0h15.

LA BANDA DEL CATERING
di Matteo Gentiloni, Italia, 2016, 0h14.

THE EDGE
di Alexandra Averyanova, Russia, 2016, 0h12.

STELLA
di Massimiliano D'Epiro, Italia, 2017, 0h15.

QUELLO CHE NON SI VEDE
di Dario Samuele Leone, Italia, 2016, 0h10.

DJINN TONIC
di Domenico Guidetti, Italia, 2016, 0h14.

AL GIORNO D'OGGI IL LAVORO TE LO DEVI INVENTARE
di Mario Vitale, Italia, 2016, 0h15.

In collaborazione con il **Festival Agrincorto**



VENERDÌ 29 SETTEMBRE

ore 20.00 **MERCI PATRON**
di Francois Ruffin, Francia, 2016, 1h23. **LABOUR.DOC**
Al termine della proiezione, **Spazio degustazione Enocinema**

Giovedì 5 ottobre - ore 21.15
presso la Casa delle Associazioni e del Volontariato
- Comune di Sesto San Giovanni
SGUARDI SU LAVORO E DIRITTI

WE THE WORKERS

di Wenhui Huang, Cina, 2017, 1h00.
INGRESSO GRATUITO

le proiezioni del mercoledì pomeriggio
sono organizzate
in collaborazione
con **FNPI Cisl Lombardia**



LABOUR

FILM FESTIVAL

XIII EDIZIONE

CINEMA LAVORO AMBIENTE SOCIETÀ

CINEMA TEATRO RONDINELLA
VIALE MATTEOTTI 425, SESTO SAN GIOVANNI



DAL 4 SETTEMBRE AL 5 OTTOBRE 2017

Biglietto unico per tutte le proiezioni serali: 4,00 €
Biglietto unico per tutte le proiezioni pomeridiane: 3,00 €

INFO tel. 02.22.47.81.83 info@cinemaronidinella.it
www.cinemaronidinella.it www.lombardia.cisl.it

CON IL PATROCINIO DI: IN COLLABORAZIONE



MEDIA PARTNER:



LABOUR.FILM la sezione dedicata ai lungometraggi di fiction

7 MINUTI di Michele Placido, Italia, 2016, 1h32.

I proprietari di un'azienda tessile italiana cedono la maggioranza della proprietà a una multinazionale. Sembra che non siano previsti licenziamenti, operaie e impiegate possono tirare un sospiro di sollievo. Ma c'è una piccola clausola nell'accordo che la nuova proprietà vuole far firmare al Consiglio di fabbrica. Undici donne dovranno decidere per sé e in rappresentanza di tutta la fabbrica se accettare la richiesta dell'azienda.

IL DIRITTO DI CONTARE di Theodore Melfi, Usa, 2017, 2h07.

Nella Virginia segregazionista degli anni Sessanta, la legge non permette ai neri di vivere insieme ai bianchi. La NASA, a Langley, non fa eccezione. Reclutate dalla prestigiosa istituzione, tre donne afro-americane, Katherine Johnson, Dorothy Vaughn e Mary Jackson diventano le menti brillanti per lanciare in orbita l'astronauta John Glenn. Il film racconta la loro storia e quanto i loro studi abbiano influito a contrastare gli stereotipi razziali.

LE ULTIME COSE di Irene Dionisio, Italia, 2016, 1h25.

Torino, Banco dei pegni. Una moltitudine dolceamara impegna i propri averi, in attesa del riscatto o dell'asta finale. Tra i mille volti che raccontano l'inventario umano del nostro tempo, tre storie s'intrecciano sulla sottile linea del debito morale. Un racconto corale sullo stare nel mondo al tempo della grande disuguaglianza.

150 MILLIGRAMMI di Emmanuelle Bercot, Francia, 2016, 2h08.

In un ospedale a Brest, la pneumologa Irène Frachon scopre un legame diretto tra alcune morti sospette e un farmaco commercializzato per oltre 30 anni, il "Mediator". Dapprima la dottoressa è isolata nella sua lotta, ma poi il caso esplose a livello mediatico. Ispirato alla vita della stessa Irène Frachon, il film è il racconto di una battaglia apparentemente impossibile per far trionfare la verità.

IO, DANIEL BLAKE di Ken Loach, Gran Bretagna, 2016, 1h40.

Il 59enne Daniel Blake di Newcastle fa il falegname da sempre. Per la prima volta nella sua vita, però, ha bisogno dell'aiuto dello Stato. Daniel conosce Katie, madre single in difficoltà economiche. Daniel e Katie si trovano in una terra di nessuno, prigionieri del soffocante sistema burocratico che caratterizza il sistema sociale inglese e della retorica tipica dell'Inghilterra contemporanea, che mette in croce chi richiede i sussidi statali.

SOLE, CUORE, AMORE di Daniele Vicari, Italia, 2016, 1h53

In una città bella e dura come Roma e il suo immenso interland, Eli e Vale hanno fatto scelte molto diverse nella vita, ma vivono la stessa precarietà. Legate da un'amicizia profonda, le due donne sono mondi solo apparentemente diversi, in realtà sono due facce della stessa medaglia, ma la solidarietà reciproca non sempre basta a lenire le difficoltà materiali della loro vita.

PER UN FIGLIO di Suranga Deshapriya Katugampala, Italia, 2016, 1h14.

Nella provincia del Nord Italia una donna cingalese lavora come badante ed è madre di un figlio schivo che rifiuta il dialogo chiudendosi nel suo mondo di adolescente. Tra i due non c'è comunicazione, la donna deve affrontare un lavoro difficile per mantenere proprio quel ragazzo che continuamente la rifiuta attraverso il silenzio e l'indifferenza.

THE CIRCLE di James Ponsoldt, Usa, 2017, 1h50 min.

In un futuro non molto distante, le terribili conseguenze della tecnologia si scontrano con il desiderio di essere ascoltati in un mondo in cui la presenza online è tutto e il numero di follower indica il vero potere. Mae Holland, unitasi alla Circle, colosso dei social media, brucia rapidamente le tappe fino a quando, spinta dal fondatore dell'azienda Eamon Bailey a stare costantemente di fronte alle telecamere, farà fatica a mantenere la propria identità.

WE THE WORKERS di Wenhui Huang, Cina, 2017, 1h00.

Tra il 2009 e il 2015, il regista Wenhui Huang ha seguito la vita dei lavoratori e degli attivisti nel sud della Cina, zona definita come la più grande fabbrica del mondo. Dal miracolo economico allo sfruttamento dei lavoratori, emergono i dettagli di un'azione che ha portato spesso gli attivisti in carcere per aver lottato in nome della difesa dei diritti dei lavoratori.

LABOUR.SHORT la sezione dedicata ai cortometraggi

GIRO DI GIOSTRA di Massimiliano Davoli, Italia, 2016, 0h15.

Un ragazzo diviso tra il lavoro nell'azienda del padre e il fascino nei confronti di una ragazza figlia di giostrai. Nel giorno del suo trentesimo compleanno il padre annuncia a sorpresa di volerlo nominare amministratore dell'azienda, prima di essere colpito da infarto. In ospedale, il ragazzo trova un indirizzo sconosciuto su una bolletta nella tasca del padre, che prelude a una scoperta inattesa. È il momento di scegliere la vita che gli appartiene.

IL POTERE DELL'ORO ROSSO di Davide Minella, Italia, 2016, 0h15.

Immobilitato dal colpo della strega, un burbero e misantropo contadino è costretto a chiedere al medico di paese un aiuto per la raccolta dei pomodori. Arriva un giovane africano, ospitato malvolentieri per una convivenza forzata che produrrà il miracolo in nome dell'oro rosso...

LA BANDA DEL CATERING di Matteo Gentiloni, Italia, 2016, 0h14.

Noli, capo di una spietata banda criminale filippina, deve ottenere il permesso di soggiorno. Per coprire i suoi loschi traffici, si procura documenti falsi e si finge titolare di una società di catering.

THE EDGE di Alexandra Aveyanova, Russia, 2016, 0h12.

In mezzo al nulla di una foresta di quelle che ci sono solo in Russia, coperta in inverno da un manto uniforme di bianco silenzio, passa, solitaria, la rotaia di una ferrovia. Per una povera impiegata delle ferrovie la cui unica occupazione è quella di controllare il giorno che il binario sia a posto e accompagnare, la notte poco dopo le otto, la corsa del treno con il palletto verde del via, quel fischio che risuona nell'oscurità e quelle luci che rombano sono, piuttosto, la vita che passa...

STELLA di Massimiliano D'Epico, Italia, 2017, 0h15.

Uno chef stellato, sommerso dai debiti, ha sacrificato tutto per il suo ristorante di montagna: la famiglia e suo figlio. Nel giorno in cui cambierà la sua vita, riceve la visita di un ispettore Michelin per decidere se assegnargli o meno una "stella".

QUELLO CHE NON SI VEDE di Dario Samuele Leone, Italia, 2016, 0h10.

Alienazione del lavoro: non l'uomo che si fa macchina, bensì l'uomo nella macchina. Una macchina che non sostituisce l'uomo, ma semplicemente e fisicamente lo incorpora, rendendo l'automazione ciò che si vede, e l'apporto umano, quello che non si vede...

DJINN TONIC di Domenico Guidetti, Italia, 2016, 0h14.

Simone è un giovane precario senza più aspirazioni, e il Djinn del titolo, interpretato da Francesco Pannofino è un genio della lampada dei tempi antichi ridotto ad esaudire desideri in uno squallido ufficetto di periferia...

AL GIORNO D'OGGI IL LAVORO TE LO DEVI INVENTARE di Mario Vitale, Italia, 2016, 0h15.

Giovanni è un uomo dedito completamente al lavoro. Con un passato da artista, per rimanere a galla, decide di portare avanti la tradizione di famiglia facendo il falegname, consapevole che quella presa non è la strada che voleva percorrere. Umberto è un uomo d'affari senza scrupoli che, per accrescere i suoi guadagni, estorce denaro a persone disperate...

L'ALTRO VOLTO DELLA SPERANZA di Aki Kaurismäki, Finlandia, 2016, 1h38.

Khaled è un rifugiato siriano che ha raggiunto Helsinki dove ha presentato una domanda di asilo che non ha molte prospettive di ottenimento. Wilkström è un commesso viaggiatore che, vincendo al gioco, rileva un ristorante in periferia. I due si incontreranno e Khaled riceverà aiuto da Wilkström ricambiando il favore. Nella società che li circonda non mancano però i rappresentanti del razzismo più becero.

LABOUR.DOC la sezione dedicata ai film documentari

IL SEGRETO DELLE CALZE di Nicola Contini, Italia, 2015, 1h00.

Emilia e Angiolo hanno sempre lavorato nella manifattura delle calze, prima come operai e poi come imprenditori, finché la crisi non li ha costretti a chiudere la loro fabbrica. Come e dove ricominciare, già sessantenni? In Cina, dove se no? Così la coppia parte per la provincia di Zhejiang dove per dieci anni si dedica a trasmettere il "know how" italiano agli operai cinesi. Mal a sfida vera viene dopo ed è il rientro in Italia...

BORSALINO CITY di Enrica Viola, Italia, 2016, 1h18.

Il cappello Borsalino è diventato un'icona grazie al cinema. Nell'epoca d'oro di Hollywood, tutti ne indossavano uno. Ciò che in pochi sanno, però, è che il mito nasce in una città della provincia italiana e che per più di centoventicinque anni una sola famiglia è stata a capo di questo impero fondato da Giuseppe Borsalino. Rievocando la memoria dei lavoratori di un tempo, il film racconta questa meravigliosa storia.

BIANCO FIORE NERO di Elisa Bucchi, Nicola Bogo, Italia, 2015, 0h30.

"...Milioni di rose ogni giorno sono esportate in tutto il mondo..." Tre paesi e il mercato dei fiori: tra sviluppo economico e investimenti, standard di lavoro minimi e benefit, produzioni locali e marchi internazionali, gli interrogativi sugli effetti della delocalizzazione. La filiera dei fiori recisi venduti nei mercati di tutta Europa inizia da molto lontano.

PIIGS - OVVERO, COME IMPARAI A PREOCCUPARMI E A COMBATTERE

L'AUSTERITÀ di A. Cutraro, F. Greco, M. Melchiorre, Italia, 2017, 1h14.

Dintorni di Roma, oggi. Claudia sta provando a salvare la Cooperativa "Il Pungiglione" dal fallimento. "Il Pungiglione" ha un credito di un milione di euro dal comune e dalla regione e rischia di chiudere per sempre: 100 dipendenti perderanno il lavoro e 150 disabili rimarranno senza assistenza. È una bomba sociale a orologeria. È vero che nell'Eurozona non c'è alternativa all'austerità, ai tagli alla spesa sociale? Al fallimento del "Pungiglione"?

MEXICO! UN CINEMA ALLA RISCOSSA di Michele Rho, Italia, 2016, 1h13.

Il cinema Mexico è una delle pochissime sale mono-schermo ancora attive a Milano. La sua storia è legata a filo doppio alla personalità di Antonio Sancassani che la gestisce da 30 anni in totale indipendenza e curando ogni singolo aspetto. L'ha fatta così diventare un preciso punto di riferimento per gli addetti ai lavori e per gli appassionati di cinema che cercano in un film la qualità e non gli effetti speciali.

NEL NOME DEL DOGLIANI di Massimo Zanichelli, Italia, 2017, 0h25.

Accompagnato dalla musica per pianoforte di Ludovico Einaudi e scandito dal susseguirsi di spettacolari scenari naturali, dove vigneti spesso a picco su calanchi convivono con noccioli e boschi dentro una natura ancora intatta e incontaminata, il documentario racconta l'anima di un vino, la poesia della sua terra, la corallità dei suoi interpreti.

MERCIPATRON di Francois Ruffin, Francia, 2016, 1h23.

Un ironico documentario sul mondo del lavoro che ha battuto i record di incassi in Francia! Il film racconta il vero inseguimento di Arnault, che ha delocalizzato in Bulgaria decine di fabbriche del gruppo, lasciando senza occupazione migliaia di lavoratori. Il regista e due dipendenti licenziati riescono ad arrivare a casa del milionario e grazie a una telecamera nascosta...

IL PRESTITO IDEATO PER

i lavoratori dipendenti ed i pensionati residenti in Lombardia

PENSIONATI
CONVENZIONE INPS

DIPENDENTI
STATALI PUBBLICI e PRIVATI

E' un accordo **LEADERFIN**  **CISL**

Numero Verde Gratuito
800 51 70 40



Via Benedetto Marcello, 20 - 20124 Milano
Tel. 02 201.565 - 347 900.04.55
info@agenzialeaderfin.it
www.facebook.com/agenzialeaderfin/



ALCUNI ESEMPI:

Occhio al **TAEG** Rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua comprensivo di tutti i costi

Importo totale del credito **7.000€** importo rata **80€** con **TAEG 6,65%**

Tan Fisso 4,16%-Durata 120 mesi-Importo totale dovuto € 9.600-Spese istruttoria € 192-Commissioni accessorie € 573,60-Imposta di bollo € 16

Importo totale del credito **15.000€** importo rata **166€** con **TAEG 6,09%**

Tan Fisso 4,16%-Durata 120 mesi-Importo totale dovuto € 19.920-Spese istruttoria € 398,4-Commissioni accessorie € 854,40-Imposta di bollo € 16

Importo totale del credito **30.000€** importo rata **330€** con **TAEG 5,88%**

Tan Fisso 4,16%-Durata 120 mesi-Importo totale dovuto € 39.600-Spese Istruttoria € 600-Commissioni accessorie € 1.642,80-Imposta di bollo € 16

Scansionami
e richiedimi



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Salvo approvazione della Società erogante. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile, FLA ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, sulle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) in tutte le Filiali o le Agenzie FLA SpA. Trasparenza e informative anche sul sito www.flafinanziaria.it - Esempio di simulazione per Dipendente di Amministrazione Pubblica maschio di 40 anni e con 16 anni di servizio. Le condizioni degli esempi e gli importi indicati possono variare in funzione dell'età del richiedente, dell'anzianità di servizio, dell'importo richiesto, dalla durata del finanziamento, per i dipendenti privati, del TFR maturato disponibile. Leaderfin di M.A. Scarpetti è un Agente monomandatario di FLA SpA Iscrizione all'Albo Agenti OAM n. A4521 IVASS n. E00028366-N. Verde 800 51 70 40 Tel. 02 201.565-Fax 02 20.40.05.95 Sito web www.agenzialeaderfin.it

FLA
FINANZIARIA

FLA Spa - Società Finanziaria. C.F./P. IVA: 01520400696 - ABI 31848.5 - IVASS (ex ISVAP) E000309256
Iscrizione nell'albo INTERMEDIARIO EX ART. 106 ANTE D.LGS. 141/2010 in regime transitorio con matricola 26